

Bilancio 2018



Bilancio 2018

Finito di stampare nel mese di Aprile 2019
presso **Sicograf** Cesenatico

Progetto grafico: **Kaleidon** www.kaleidon.it

Indice

Relazione del Consiglio di Amministrazione	5
1. Lo scenario economico e creditizio.....	8
2. Andamento della gestione.....	18
3. L'organizzazione.....	42
4. Il presidio dei rischi.....	54
5. Altre informazioni.....	65
6. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2018.....	75
7. Evoluzione prevedibile della gestione.....	78
8. Considerazioni finali.....	80
9. Progetto di destinazione degli utili d'esercizio.....	82
Relazione del Collegio Sindacale.....	85
Relazione della Società di Revisione.....	88
Schemi di bilancio principali e altre informazioni.....	97

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Care Socie, cari Soci, gentili ospiti,

è con piacere che porgo a tutti Voi un cordiale saluto ed un sincero ringraziamento per la partecipazione a questa Assemblea di RomagnaBanca Credito Cooperativo.

Al 31 dicembre 2018 i Soci di RomagnaBanca erano 4.174, di cui 124 entrati nell'ultimo anno. Nello stesso periodo, purtroppo, sono venuti a mancare alcuni Soci che vogliamo ricordare insieme con un minuto di raccoglimento.

Il 2019 si è aperto per il Credito Cooperativo nel segno dell'avvio operativo dei Gruppi Bancari Cooperativi, che innovano profondamente gli assetti della Categoria, e con la firma da parte di Federcasse e delle Organizzazioni Sindacali dell'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo nazionale di lavoro degli oltre 36 mila dipendenti del nostro sistema, scaduto il 31 dicembre 2013. Uno strumento essenziale per accompagnare la peculiare fase di transizione del Credito Cooperativo.

Da oltre 100 anni il Credito Cooperativo rappresenta un fattore di sviluppo delle comunità. Un sistema che, nato per promuovere e sostenere la persona in quanto tale, ha sempre saputo operare con spirito di collaborazione e solidarietà all'interno di ogni comunità con cui è entrato in contatto. Noi affondiamo le radici esattamente in questa storia.

In un'epoca di grandi cambiamenti come questa che stiamo vivendo, la Riforma del Credito Cooperativo ha stimolato il sistema a ripensare a sé stesso, in un'ottica di maggiore integrazione e gestione del rischio.

Negli anni recenti le pressioni del mercato e il nuovo contesto normativo determinato dall'Unione Bancaria hanno comportato importanti novità per le Banche di qualsiasi dimensione e natura giuridica, influenzando profondamente le strategie, i processi organizzativi, le procedure e i rapporti con tutti gli stakeholder.

In questo contesto è stata varata la Riforma del Credito Cooperativo (legge 49/2016), con l'obiettivo di aggiornare un modello bancario preservandone le caratteristiche di partecipazione e autonomia, ma introducendo concetti legati alla gestione del rischio e alla ricerca di vantaggi collettivi.

Il 21 settembre 2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 220 la Legge n. 108, di conversione, con modificazioni, del D.L. 91/2018 (cosiddetto Milleproroghe) che, all'articolo 11, è intervenuto sulla Riforma 2016 del Credito Cooperativo, rafforzando il carattere territoriale e le finalità mutualistiche delle singole BCC, sia nelle rispettive aree geografiche di competenza sia all'interno dei Gruppi Bancari Cooperativi di riferimento.

La Legge ha previsto che:

- a) almeno il 60% del capitale della Capogruppo del Gruppo bancario cooperativo debba essere detenuta dalle BCC appartenenti al Gruppo;
- b) lo statuto della Capogruppo stabilisca che i componenti dell'organo di amministrazione, espressione delle BCC aderenti al Gruppo, siano pari alla metà più due del numero complessivo dei Consiglieri di amministrazione;
- c) i poteri della Capogruppo, oltre a considerare le finalità mutualistiche, debbano altresì considerare il carattere localistico delle BCC;

- d) con “atto della Capogruppo”, debba essere disciplinato un processo di consultazione delle BCC aderenti in materia di strategie, politiche commerciali, raccolta del risparmio ed erogazione del credito, nonché riguardo al perseguimento delle finalità mutualistiche. Al fine di tener conto delle specificità delle aree interessate, la consultazione deve avvenire mediante “assemblee territoriali” delle BCC, i cui pareri non sono vincolanti per la Capogruppo (ma evidentemente costituiscono un riferimento);
- e) vengano riconosciuti, alle BCC che si collocano nelle classi di rischio migliori, maggiori ambiti di autonomia in materia di pianificazione strategica e operativa (nel quadro degli indirizzi impartiti dalla Capogruppo e sulla base delle metodologie da quest’ultima definite) nonché un ruolo più ampio nelle procedure di nomina degli esponenti aziendali;
- f) sia un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, sentita la Banca d’Italia, a stabilire una diversa soglia di partecipazione delle BCC al capitale della Capogruppo, tenuto conto delle esigenze di stabilità del Gruppo.

La Legge 21 settembre 2018 n. 108 ha, in sostanza, rafforzato il controllo delle BCC sul proprio Gruppo Bancario Cooperativo, ribadito l’adozione del principio *risk-based* nel concreto esercizio dell’attività dei Gruppi, definito la necessità di adeguati processi di consultazione delle BCC da parte delle Capogruppo.

La sfida di rispondere al cambiamento con il cambiamento, come sapete, ci ha portati ad aderire al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, primo Gruppo Bancario Cooperativo Italiano, divenuto realtà il 1 gennaio 2019.

Siamo diventati Gruppo Bancario per salvaguardare il patrimonio di valori a noi caro, per preservare quei risultati che a livello locale ci vengono da sempre riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità.

Sono tre gli aggettivi che contraddistinguono il nuovo Gruppo:

- SOLIDALE - una rete che promuove il benessere economico e sociale a livello locale;
- EFFICIENTE - tra i primi 10 gruppi bancari in Italia per attivo e solidità patrimoniale;
- COOPERATIVO - un sistema di banche cooperative unite da un Patto di Coesione.

Siamo convinti che lo stile cooperativo, caratterizzato dall’unione delle forze, il lavoro di gruppo e la condivisione degli obiettivi, sia la chiave per rendere sempre più efficienti e competitivi i servizi che potremo offrire a voi Soci e ai nostri clienti.

Care Socie, cari Soci,

viviamo tempi di dis-orientamento. Bussole e mappe tradizionali non sembrano essere più sufficienti ad indicare una sicura direzione.

Il contesto – economico, sociale, politico, civile – sembra aver smarrito la sua origine etimologica (*contextus=contessere o connettere*) di trama tessuta insieme. Oggi si ha più la sensazione di trovarsi di fronte a grovigli, in molti casi inestricabili. E non ci sono ricette facili.

La soluzione non può certamente essere trovata nell’immunità e nell’isolamento.

C’è bisogno di comunità. C’è bisogno di costruire e ricostruire, partendo dal basso, dai territori, dai legami “semplici”, superando il rischio di rintanarsi, perché le comunità vivono e si sviluppano grazie alle connessioni.

C'è bisogno di banche di comunità. Non è la stessa cosa essere banche di prossimità e banche di comunità. Molti istituti di credito possono dire di essere "prossimi", in senso fisico o virtuale, ma si tratta di relazioni "uno ad uno". Le banche di comunità, invece, favoriscono relazioni multipolari, creano connessioni e le intrecciano a loro volta.

Il nostro continente ha bisogno di patrie, ma ha ancora più bisogno di Europa, l'unico soggetto in grado di confrontarsi con il resto del mondo. E per questo l'idea di Europa non può implodere nel groviglio, ma tornare a respirare alto, presentandosi come l'aggregato che consente di moltiplicare la somma delle potenzialità di ogni suo componente.

L'Europa è una casa da abitare, non da lasciar decadere.

Anche il contesto del Credito Cooperativo ha bisogno di mantenere fluide tutte le proprie trame e connessioni.

La nascita dei Gruppi potrà consentire di superare gli "svantaggi" della piccola dimensione (senza perderne i vantaggi) e contemporaneamente beneficiare dei "vantaggi" della grande (senza assumerne i limiti). Potenziando ed evolvendo il sostegno all'economia locale, preservando i valori della cooperazione e della mutualità.

Potrà consentire il rafforzamento ed il recupero della redditività, che, nonostante il recente miglioramento, non è ancora stabilmente conseguito. Di affrontare meglio la sfida posta dall'evoluzione della normativa e dalla sua ipertrofia, che rischia di avere riflessi pesanti sull'offerta di finanziamenti all'economia reale. Di avere maggiori strumenti per gestire la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica.

Anche nel nuovo contesto, il modello originale di banca cooperativa mutualistica non può correre il rischio di omologarsi con altri modelli che le sono estranei. Occorre investire nello strutturare, nel consolidare, nell'interpretare con le categorie della modernità l'immenso patrimonio di democrazia partecipativa rappresentato dalle BCC. Patrimonio "a triplo impatto": non solo economico, ma anche sociale e culturale.

Per le banche di Credito Cooperativo, con il supporto del Gruppo bancario cooperativo, la sfida in campo ora è quella di tradurre nel linguaggio e nella prassi della contemporaneità la mutualità bancaria, per rafforzare il legame con i Soci e fornire risposte concrete alle comunità locali.

Questa responsabilità è nelle mani di tutte le componenti del Credito Cooperativo e RomagnaBanca è pronta ad affrontare la propria quota parte.

1.

Lo scenario economico e creditizio



1.1 Il contesto macroeconomico

L'economia globale ha continuato a crescere nel 2018, ma si indeboliscono le prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

Il commercio internazionale a dicembre 2018 è diminuito su base annua dell'1,4% e dell'1,7% mensile. Tale calo si è rivelato in linea con quello mensile della produzione mondiale (-0,2% da -0,2%, +1,5% annuo da +2,0%). Il *trend* mondiale è stato depresso in modo particolare dal contributo delle economie avanzate (+0,1% annuo da +0,9%, -0,3% mensile da -0,4%) ma anche nelle economie emergenti l'attività economica è rimasta ferma rispetto al mese precedente (+2,8% annuo da +3,0%, +0,0% mensile da -0,1%). Tra le prime hanno pesato in negativo le performance della Zona Euro (-3,8% annuo, -0,8 % mensile) e del Giappone (-1,2% annuo, -0,1% mensile).

Negli Stati Uniti, a dicembre, la produzione industriale ha rallentato su base mensile pur attestandosi su una crescita superiore alle attese (+0,3% da +0,4%). Il tasso di disoccupazione a dicembre si è confermato in crescita al 4,0% dal 3,9%. Il numero di posti di lavoro creati nei settori non agricoli, invece, è stato molto superiore alle attese (+304 mila unità da +222 mila), prevalentemente grazie al contributo del settore privato (+296 mila unità da +206 mila).

Le notizie sui consumi al dettaglio e all'ingrosso diffuse a novembre sono state complessivamente peggiori di quanto si attendessero gli operatori economici per il quinto mese consecutivo. Le vendite al dettaglio a novembre sono migliorate dello 0,2% mensile (da +1,1%), mentre la vendita totale di autoveicoli a gennaio ha registrato un rilevante calo (16,6 milioni da 17,5). L'inflazione al consumo a dicembre è scesa all'1,9% annuo (+2,2% al netto di alimentari ed energetici, -0,1% mensile), i prezzi alla produzione sono saliti del 2,5% annuo (-0,2% mensile da +0,1%).

Gli ultimi dati sulla congiuntura economica della Zona Euro hanno confermato una dinamica di significativo rallentamento. Le notizie economiche di gennaio sono state peggiori delle attese degli operatori per l'undicesimo mese di seguito (e in misura superiore rispetto a dicembre). La produzione industriale a novembre è fortemente diminuita (-3,3% su base annua da +1,2%, gli operatori attendevano -2,1%; -1,7% mensile). Inoltre, l'indicatore Euro-coin, che fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale dell'area, a novembre si è mantenuto su valori espansivi ma in calo per il terzo mese consecutivo (0,42 punti da 0,47, si è più che dimezzato rispetto a un anno fa).

Le vendite al dettaglio a dicembre hanno ulteriormente rallentato su base annua (+0,8% da +1,8%, -1,6% mensile da +0,8%). A gennaio la fiducia dei consumatori si è confermata su valori negativi (-7,9 punti da -8,3). L'inflazione al consumo a dicembre è stata dell'1,6% (da +1,9%, -0,2% mensile). I prezzi alla produzione hanno subito un rallentamento su base annua (+3,0% annuo da +4,0%, -0,8% mensile).

In Italia la crescita dell'economia è proseguita per il quinto anno consecutivo, segnando tuttavia un rallentamento rispetto al 2017. L'indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo della domanda interna, e in particolare della componente dei consumi privati. L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al Pil è divenuto lievemente negativo. L'espansione del valore aggiunto, diffusa a tutti i principali comparti, è stata più marcata nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni, meno dinamica nei servizi. Le unità di lavoro sono aumentate a un ritmo più moderato di quello del 2017, mentre le retribuzioni pro capite hanno segnato un netto recupero. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un miglioramento, mentre la pressione fiscale è rimasta stabile.

Nel 2018 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.753.949 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è aumentato dello 0,9%.

Dal lato della domanda interna nel 2018 si registra, in termini di volume, una crescita del 3,4% degli investimenti fissi lordi e dello 0,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,9% e le importazioni del 2,3%.

La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,0 punti percentuali (+0,9 al lordo della variazione delle scorte) e la domanda estera netta negativamente per 0,1 punti.

A dicembre il tasso di disoccupazione è diminuito al 10,3% (dal 10,5%), per via del contributo sia della componente femminile (-0,1% mensile, -0,4% annuo) che di quella maschile (-0,2% mensile, -0,7% annuo). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è peggiorato al 31,9% (+0,1% rispetto a novembre, - 0,9% annuo). Il tasso di inattività dell'intera popolazione si è confermato al 34,3% (+0,0% mensile, -0,4% annuo). Le vendite al dettaglio complessive a dicembre sono scese dello 0,6% annuo (da +1,7%, -0,7% mensile da +0,6%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+1,1% annuo a dicembre 2018).

1.2 Il sistema bancario

1.2.1 La politica monetaria della BCE, l'andamento e l'evoluzione dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2018 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40%, allo 0,00% e allo 0,25%.

Nella riunione di politica monetaria del 13 dicembre scorso il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso, in linea con le intenzioni annunciate a partire da giugno del 2018, di porre termine agli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) alla fine dello scorso anno. Al tempo stesso il Consiglio ha annunciato che il reinvestimento dell'intero capitale rimborsato dei titoli in scadenza nell'ambito dell'APP continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo il primo rialzo dei tassi e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Il Consiglio ha inoltre annunciato che valuterà tutte le possibili misure al fine di assicurare al sistema bancario la liquidità necessaria per un corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria nei prossimi anni.

Nel 2018 è proseguito il processo di razionalizzazione del settore bancario europeo, in linea con il *trend* evidenziato negli ultimi anni, con una progressiva contrazione in termini di banche e sportelli.

Il numero di istituti di credito a dicembre 2018 si è attestato a 4.598 unità, in calo di oltre 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente (4.769 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona.

Tale tendenza appare decisamente più marcata se si considera l'evoluzione del numero di sportelli. Nel quinquennio che va dal 2013 al 2017 (ultimo dato disponibile per questa variabile), il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 164.204 a circa 142.851 unità, un calo di oltre 13 punti percentuali che sembra essersi concretizzato in maniera più significativa nel triennio 2015 – 2017, durante il quale sono stati chiusi oltre 14 mila sportelli.

Parallelamente, anche il numero di dipendenti ha continuato ad evidenziare un *trend* decrescente (-2 punti percentuali tra il 2016 ed il 2017).

I principali indicatori strutturali riferiti al sistema bancario italiano sono risultati in linea con quelli dei paesi con simile struttura bancaria.

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2018 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con il *trend* osservato nell'anno precedente.

Dal lato degli impieghi, si è confermato il *trend* positivo che aveva caratterizzato il biennio 2016-2017. Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti delle istituzioni creditizie al settore privato (corretto per l'effetto di cessioni, cartolarizzazioni e per il *notional cash pooling*), a settembre 2018 è risultato pari al 3,4% su base annua.

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno in corso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del *trend* di crescita che aveva caratterizzato il biennio precedente.

Dopo aver registrato un sostanziale incremento nel 2017, i depositi delle istituzioni bancarie europee nel 2018 sono aumentati ma a tassi di crescita progressivamente ridotti.

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, nel corso dell'anno si è assistito ad una conferma della tendenza ribassista osservata nel 2017.

Le più recenti statistiche pubblicate dall'EBA indicano una robusta dotazione patrimoniale delle banche europee con un CET1 medio del 14,7% nel terzo trimestre del 2018. Le banche piccole e medie registrano i valori più elevati (oltre il 16%) rispetto alle banche grandi (14%).

Anche la qualità del portafoglio creditizio è in progressivo miglioramento: l'incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie lorde si è attestata al 3,4%. Questa tendenza si rileva in tutte le classi dimensionali di banche anche se permangono significative differenze tra singoli paesi. Il *coverage ratio* medio si attesta intorno al 46%. Il *cost income* medio registra il valore del 63,2%. Dal punto di vista dimensionale sono le banche medie a registrare il valore più contenuto (intorno al 60%) mentre le banche piccole e grandi mostrano valori simili. Il ROE medio si mantiene intorno al 7%, più elevato per le banche piccole (oltre l'11%) rispetto alle medie e grandi.

1.2.2 Le principali tendenze dell'industria bancaria italiana

In Italia il miglioramento della qualità del credito, in atto dalla metà del 2015, è proseguito nel corso del 2018. Nel terzo

trimestre il tasso di deterioramento dei prestiti è sceso all'1,7%, in linea con i valori prevalenti prima della crisi finanziaria globale.

Nel corso del 2018, anche in seguito a numerose operazioni di cessione, la consistenza dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore è scesa dai 267 miliardi di dicembre 2017 ai 183 di dicembre 2018. Le condizioni di offerta del credito sono rimaste nel complesso distese: i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati rispetto alla tarda primavera del 2018, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato.

L'ultimo bollettino economico della Banca d'Italia indica, però, che in prospettiva il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbero a spingere al rialzo il costo del credito e che dagli ultimi sondaggi già emergerebbero condizioni di accesso al credito meno favorevoli per le imprese.

Le informazioni sull'andamento del sistema bancario italiano a dicembre 2018 indicano un'espansione su base annua dello stock dei crediti vivi, trainata dal *trend* di espansione dei finanziamenti alle famiglie e di alcuni comparti del settore produttivo. Le sofferenze hanno mostrato un'ulteriore significativa riduzione, più consistente rispetto al mese di novembre sia su base annua che nel confronto trimestrale. La raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta pressoché invariata. L'incremento dei depositi e conti correnti da clientela e dei pronti contro termine ha compensato la riduzione della raccolta obbligatoria, che ha riflesso prevalentemente maggiori rimborsi.

Le informazioni relative al mese di dicembre 2018 evidenziano, in particolare, una variazione positiva degli impieghi netti a clientela, pari a +1,8% su base d'anno (+1,1% a novembre). Prosegue il *trend* di crescita del

credito netto erogato alle famiglie consumatrici (+3%): la dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo. Con riguardo al settore produttivo si rileva una sostanziale stazionarietà su base annua dello stock di credito netto alle imprese (-0,2%). I finanziamenti netti hanno fatto registrare una crescita su base d'anno, talora superiore rispetto al mese precedente, in diversi importanti comparti (agricoltura +1,2%, attività manifatturiere +2,5%, commercio +2,6%, alloggio e ristorazione +1,1%); è proseguita parallelamente la diminuzione significativa dei finanziamenti netti al comparto "costruzioni e attività immobiliari".

Con riguardo alla dimensione delle imprese, sono in crescita modesta sui dodici mesi i finanziamenti netti alle imprese maggiori, con più di 20 addetti (+0,2%), sono diminuiti leggermente quelli alle microimprese/famiglie produttrici (-0,3%) e hanno fatto rilevare una contrazione significativa quelli alle imprese minori, con 6-20 addetti (-4,2%).

Il costo del credito è rimasto sostanzialmente invariato nell'ultimo trimestre, su livelli molto contenuti nel confronto storico, leggermente superiori a quelli minimi osservati nella scorsa primavera.

La provvista del sistema bancario italiano presenta a dicembre una variazione annua positiva, pari a +0,9% su base d'anno a fronte del -0,5% rilevato a novembre. Si riduce leggermente il ritmo di crescita dei conti correnti passivi (+4,6% annuo contro il +5,8% del mese di novembre); aumentano considerevolmente i PCT (+25,8% contro il +0,4% di novembre). Prosegue, come già accennato, la contrazione delle obbligazioni (-12,3%). Il tasso medio sulla raccolta è leggermente diminuito rispetto al mese di novembre. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere era pari a dicembre allo 0,36% dallo 0,38% di novembre.

Il patrimonio (capitale e riserve) risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2017 (-3,8%).

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi dell'industria bancaria è pari a dicembre 2018 al 10,3% (dall' 11,9% di settembre); alla stessa data il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,6% (dal 6,9% di settembre) e il rapporto inadempienze probabili/impieghi è pari al 4,4% (dal 4,7% di settembre).

Con specifico riguardo al rapporto sofferenze/impieghi, la significativa riduzione riscontrata nel quarto trimestre dell'anno è comune a tutti i settori di destinazione del credito: famiglie consumatrici (dal 4,8% di settembre al 4,1% di

dicembre) e imprese (dal 12,2% al 10%). Nonostante il forte contenimento, il rapporto si mantiene elevato in alcuni segmenti dimensionali del settore produttivo, soprattutto quello delle "imprese minori", con 6-20 addetti (12,8% a dicembre).

Con riferimento ai comparti di attività produttiva, il rapporto sofferenze/impieghi, nonostante la significativa riduzione rilevata, permane particolarmente elevato nei rami "costruzioni" e "attività immobiliari" (rispettivamente 22,4% e 12,8% a dicembre 2018).

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari relative a dicembre 2018 evidenziano la crescita rilevante del margine di interesse (+6,2%), per effetto di una significativa riduzione degli interessi passivi da clientela a fronte di una debole diminuzione di quelli attivi, e la stazionarietà delle commissioni nette (+0% annuo). Le spese amministrative risultano in calo (-2,6%), determinato dal sensibile contenimento dei costi per il personale.

1.2.3 L'andamento delle BCC nel contesto dell'industria bancaria italiana

A fine dicembre risultavano operative 268 BCC-CR, pari al 52,3% delle banche complessivamente operanti a tale data sul territorio nazionale. Gli sportelli BCC-CR ammontano a dicembre a 4.233 unità (16,7% del totale degli sportelli bancari), presenti in 101 province e 2.642 Comuni.

A dicembre le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 633 comuni, per il 92,7% con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei Soci delle BCC-CR è pari alla fine dell'anno a 1.293.165, in crescita dell'1,5% su base d'anno; l'organico delle BCC-CR ammonta alla stessa data a 29.383 unità (-1,3% annuo). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.000 unità.

L'analisi delle principali grandezze di stato patrimoniale alla fine di dicembre 2018 evidenzia una stazionarietà su base d'anno della raccolta da clientela e uno sviluppo significativo degli impieghi al netto delle sofferenze. Migliora la qualità del credito: nel mese di dicembre i crediti in sofferenza risultano in forte contrazione rispetto allo stesso periodo del 2017 e in significativa diminuzione anche rispetto al mese precedente.

Nel dettaglio, gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre 2018 a 128,1 miliardi di euro (-2,4% su base d'anno, pressoché in linea con quanto registrato nell'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 118,6 miliardi di euro, presentano un tasso di crescita dell'1,5% annuo (+1,8% nell'industria bancaria complessiva) e risultano in leggera crescita anche rispetto al mese precedente.

I crediti in sofferenza ammontano a 9,5 miliardi di euro, in forte diminuzione su base d'anno (-34,1%).

Rispetto al mese di novembre lo stock di sofferenze delle BCC risulta diminuito di oltre 2 miliardi di euro. La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC-CR afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea, in quest'ultimo caso con concessione della garanzia da parte dello Stato italiano (schema di garanzia statale - GACS). Ingenti cessioni di crediti deteriorati sono state concluse proprio negli ultimi giorni dell'anno. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 dalle banche di credito cooperativo approssima i 5 miliardi di euro.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a dicembre uno sviluppo significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici (+2,7% su base d'anno, inferiore al +3% registrato per il sistema bancario complessivo) e alle famiglie produttrici (+1,2% contro -0,3%); diminuisce, dopo un lungo periodo di variazione positiva, lo stock di finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro (-2,8% contro -3,5% del sistema bancario). I finanziamenti erogati dalle BCC-CR alle imprese (al netto delle sofferenze) ammontano a dicembre a 68,3 miliardi di euro, in leggera crescita su base d'anno (+1% contro il -0,2% dell'industria bancaria) e rispetto al mese di novembre.

Con riguardo ai comparti di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo positivo dei finanziamenti netti destinati a tutte le principali branche di attività economica ad eccezione del comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-7,3%).

In relazione alle dimensioni delle imprese, crescono i finanziamenti netti alle imprese maggiori (+1,9% contro il +0,2% del sistema) e, come già accennato, alle micro-imprese (+1,2%, contro -0,3%), mentre risultano in diminuzione i finanziamenti netti alle imprese minori (-2,4% contro il -4,2% del sistema).

La provvista delle BCC-CR risulta in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del precedente anno (+1%). Nel dettaglio, si rileva la stazionarietà della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni (dove il significativo sviluppo dei conti correnti, +6%, e dei PCT, +9,9%, controbilancia la forte diminuzione delle obbligazioni) e la crescita della raccolta da banche (+6,1% annuo).

Il patrimonio (capitale e riserve), pari a 19,5 miliardi, risulta quasi invariato su base d'anno (+0,2%).

Gli impieghi delle BCC-CR rappresentano a dicembre 2018 l'8,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici, il 19,3% del totale erogato alle famiglie produttrici, il 23,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti e il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR ha proseguito il *trend* di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo biennio, facendo registrare nell'ultimo trimestre del 2018 una forte diminuzione: dal 16% di settembre al 13,7% di dicembre. Ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (10,3%).

Il rapporto sofferenze su impieghi si riduce significativamente, passando dal 9,3% di settembre al 7,4% di dicembre.

L'indicatore permane inferiore alla media del sistema bancario nei settori target del credito cooperativo: famiglie produttrici (7,1% contro il 10,1% del sistema), imprese con 6-20 addetti (9,6% contro 12,8%), istituzioni senza scopo di lucro (2% contro 3,6%), famiglie consumatrici (3,6% contro 4,1%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese, diminuito significativamente per le BCC-CR dalla fine del terzo trimestre dell'anno, è pari a dicembre al 10,1% e risulta oramai in linea con la media dell'industria bancaria (10%).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,6% contro 8,4%), nei servizi di alloggio e ristorazione (5,8% contro 9,6%) e anche nel commercio (8,5% contro 9,5%). Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a dicembre 2018, ultima data disponibile, segnalano per le BCC-CR una dinamica positiva dei margini. Il margine di interesse presenta una crescita su base d'anno del 5,4%, leggermente inferiore a quanto registrato dall'industria bancaria. Le commissioni nette registrano una crescita significativa (+6,1% annuo). Le spese amministrative risultano in modesta crescita, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

Si stima che l'utile netto delle BCC ammonti a fine 2018 a 347 milioni di euro, con una variazione annua del +78,8%.

1.3 L'economia regionale

Secondo lo scenario delle economie locali di Unioncamere-Prometeia, l'Emilia-Romagna si è confermata prima regione per incremento del PIL nel 2018 (+1,4%). La tendenza regionale per il 2018 è determinata dal ciclo positivo degli investimenti (+5,0%), quindi dalle esportazioni (+2,1%), mentre è molto più contenuta la crescita dei consumi (+1,0%).

È accelerata sensibilmente la tendenza positiva degli occupati nel 2018 (+1,1%). Il tasso di disoccupazione, che aveva raggiunto il suo valore minimo nel 2008 fermandosi al 2,8% per toccare l'8,4% nel 2013, nel 2018 si è ridotto al 5,8%. Le ore di cassa integrazione autorizzate nei primi 10 mesi del 2018 risultano in notevole contrazione rispetto allo stesso periodo del 2017 (quasi -50%).

Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine settembre 2018 le imprese attive in Emilia-Romagna erano sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%), a fronte di un aumento del numero degli addetti nelle imprese del 2,6%.

Con riferimento all'industria manifatturiera, dopo la grande crisi internazionale avviata nel 2007, la ripresa ha finalmente condotto alla più lunga fase di espansione della produzione industriale dal 2003, quindici trimestri di crescita in Emilia-Romagna. Il valore più alto è stato raggiunto nel quarto trimestre del 2017; da allora la dinamica è stata sempre di segno positivo ma di entità più contenuta. Il bilancio dei primi nove mesi del 2018 si è chiuso con un incremento del 2,2%. Meglio le imprese più grandi, mentre qualche segnale di difficoltà si è iniziato a cogliere tra le aziende più piccole.

Ancora una volta il commercio con l'estero ha giocato un ruolo fondamentale: nei primi nove mesi del 2018, le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un aumento del 4,6%.

Nel settore delle costruzioni, dopo la fase recessiva di inizio decennio, dall'inizio del 2015 si sono succeduti quattro anni positivi, anche se non privi di incertezze. Il volume d'affari delle costruzioni, espresso a valori correnti, è aumentato dell'1,6% nei primi nove mesi del 2018. A differenza del manifatturiero, sono le imprese di media piccola dimensione a registrare risultati migliori; in generale crescono di più le imprese che operano con i privati, in particolare per lavori di ristrutturazione, mentre faticano le società più attive sul fronte degli appalti pubblici.

Con riferimento alle imprese artigiane, il terzo trimestre del 2018 ha interrotto la fase di espansione della produzione dell'artigianato manifatturiero durata nove trimestri. Nonostante la flessione dello 0,8% nel terzo trimestre, i primi nove mesi dell'anno si chiudono con una variazione della produzione dello 0,6%. Per l'artigianato delle costruzioni la tendenza positiva instauratasi dal secondo trimestre 2017 si è protratta fino al terzo trimestre 2018 senza dare segni di rallentamento. Nei primi nove mesi dell'anno, il volume d'affari a

prezzi correnti delle imprese artigiane delle costruzioni ha messo a segno un aumento dell'1,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il settore del commercio, secondo i dati congiunturali, ha confermato la dinamica negativa che caratterizza il settore da ormai un decennio. Nei primi nove mesi del 2018 le vendite sono diminuite dell'1,8%, con una dinamica che è andata peggiorando negli ultimi trimestri. Le ragioni sono molteplici e riguardano il perdurare della crisi dei consumi e della domanda interna che stenta a ripartire, così come i cambiamenti nei comportamenti d'acquisto dei consumatori, a partire dagli acquisti on line. La fase recessiva riguarda tutte le tipologie commerciali e tutte le dimensioni, anche la grande distribuzione.

Secondo le prime stime di Coldiretti, la produzione lorda vendibile agricola dell'Emilia Romagna nel 2018 è cresciuta di circa il 2% rispetto al 2017. Anche se è un aumento più moderato rispetto agli ultimi anni, si tratta del quarto anno consecutivo di crescita della produzione lorda vendibile, che in quattro anni è aumentata del 20,5%.

L'aumento di produzione lorda vendibile per il 2018 è dovuto a una combinazione tra minor produzione e aumento dei prezzi.

Il 2018 è stato un anno positivo per il turismo in Emilia-Romagna, con aumenti nelle presenze e negli arrivi in tutti i settori. Alla fine dell'anno sono state totalizzate 59,6 milioni di presenze turistiche, +4,7% rispetto ai circa 57 milioni registrati del 2017, di per sé già un anno record.

Crescita percentuale ancora maggiore per gli arrivi, che in totale sono stati 13,7 milioni, +7% rispetto ai 12,8 milioni del 2017. Per quanto riguarda il dettaglio delle provenienze, un turista su quattro proviene dall'estero, con il 24,8% delle presenze e il 26,3% degli arrivi. Il saldo positivo è comunque generale, dato dalla crescita sia degli italiani (+4,2% di presenze, +6,8% di arrivi) che degli stranieri (+6,3% di presenze, +7,8% di arrivi). E se la Riviera si conferma grande protagonista con i suoi 43 milioni di presenze e 7 di arrivi, rispettivamente +2,2% e +2,9%, la crescita riguarda tutti i comparti, coprendo l'intero territorio regionale: prosegue il boom delle Città d'arte con un +11,2% di presenze e un +14% di arrivi, così come le 'altre località', +12,1% di presenze e +7,7% di arrivi, e l'Appennino con un +12,8% di presenze e +8,5% di arrivi. Le Terme, associate ai servizi benessere, con un +9,9% di presenze e un +19,3% di arrivi sembrano lasciare alle spalle gli anni più difficili.

1.4 L'economia locale

Secondo gli scenari e le analisi congiunturali della Camera di Commercio della Romagna, nel 2018 il sistema produttivo del territorio di riferimento della Banca (le province di Forlì-Cesena e Rimini) ha realizzato risultati complessivamente positivi, pur con alcune criticità.

Nella provincia di Forlì-Cesena, gli indicatori della congiuntura del manifatturiero confermano la tendenza espansiva del settore, sebbene possano essere riscontrati alcuni primari segnali di rallentamento dell'attività (specialmente nella dinamica della domanda interna e del fatturato): parallelamente alla crescita della produzione (+4,1%), nel corso del 2018 si è registrato un contestuale aumento del fatturato a valori correnti (+4,0%); la domanda interna ha segnato un incremento pari al 4,4% e quella estera del 5,3%.

Nella provincia di Rimini, nel corso del 2018 è proseguita la positiva fase congiunturale del manifatturiero, con un *trend* positivo in atto dal secondo trimestre del 2015. In base ai risultati della rilevazione svolta da Unioncamere Emilia-Romagna, la variazione media della produzione degli ultimi 12 mesi è risultata pari al +4,4% con dinamiche tendenziali (variazioni rispetto al medesimo periodo dello scorso anno) positive per tutti i trimestri dell'anno in esame. Il fatturato (a valori correnti) è risultato in espansione (+5,9%); il fatturato

estero (a valori correnti) è cresciuto del 4,9%. In crescita anche gli ordinativi totali (+1,7%), mentre quelli esteri si sono ridotti dello 0,3%.

Segnali contrastanti arrivano dai dati del settore delle costruzioni in entrambe le province.

In quella di Forlì-Cesena l'occupazione ha visto una diminuzione di imprese e operai e la stabilità delle ore lavorate. Si è invece avuto un andamento positivo crescente del volume d'affari nei primi tre trimestri del 2018 (+2,0%; +3,5%; +5,5%) con una battuta d'arresto nell'ultimo che chiude comunque con una variazione media sui 12 mesi positiva (+4,8%).

Nella provincia di Rimini l'occupazione ha visto una diminuzione di imprese e operai e la stabilità delle ore lavorate. Il volume d'affare ha invece presentato un andamento positivo e relativamente costante (+1,5%, +1,8%, +1,7%, +1,6%) nella variazione media sui 12 mesi.

Con riferimento al commercio al dettaglio, nel 2018 si sono avute variazioni medio-annue negative delle vendite sia in provincia di Forlì-Cesena (-1,0%) che di Rimini (-2,0%). Il comparto è tuttora in una difficile fase caratterizzata da elementi di criticità percepiti soprattutto dalle piccole imprese del commercio locale, in particolare l'eccessiva pressione fiscale e burocrazia, la difficoltà di accesso al credito, la difficoltà di riscuotere i crediti e il problema della sicurezza percepita.

Per quanto riguarda l'agricoltura, in provincia di Forlì-Cesena la Produzione Lorda Vendibile (PLV) stimata per il 2018 risulta pari a 504,1 milioni di euro correnti (+1,9% rispetto al dato definitivo del 2017). Tale variazione è la combinazione di una stabilità dei prezzi medi (+0,1%) e di un effetto quantità positivo (+1,9%). Le coltivazioni erbacee (pari al 20,2% della PLV totale) registrano una sostanziale stabilità della relativa PLV; le coltivazioni arboree (17,4%) sono state caratterizzate da una contrazione della PLV (-6,7%), per effetto della riduzione sia del prezzo medio (-2,3%) sia delle quantità (-4,5%); la PLV della zootecnia, infine, è in aumento (+8,1%) per le positive dinamiche del pollo da carne e delle uova.

In provincia di Rimini la Produzione Lorda Vendibile (PLV) stimata per il 2018 risulta pari a 108,4 milioni di euro correnti (+11,7% rispetto alla PLV del 2017). La PLV delle coltivazioni erbacee (pari al 56,2% del totale) aumenta dell'8,3%; la PLV delle coltivazioni arboree (12,2% del totale) cresce del 24,0%; la PLV della zootecnia (il 31,6% del totale) risulta in aumento del 13,6%.

La Pesca rappresenta per la provincia di Rimini un settore tipico. Nel mercato ittico di Rimini nell'anno 2018, sono stati commercializzati 16.913 quintali di prodotto (-1,0% rispetto all'anno precedente) per un valore di 10.086.762 euro (+3,8%).

Riguardo al movimento turistico nella provincia di Forlì-Cesena, i dati provvisori per l'anno 2018 rilevano un andamento positivo; rispetto al 2017, si registra infatti un +0,8% degli arrivi ed un +2,3% delle presenze. La clientela nazionale, che costituisce l'83,8% degli arrivi e l'80,7% delle presenze, ha avuto, rispetto a quella estera, incrementi superiori in termini di arrivi e inferiori riguardo alle presenze: +1,0% per gli arrivi italiani e -0,1% per gli arrivi esteri, +2,2% per le presenze italiane e +2,7% per le presenze estere. In aumento il movimento turistico in riviera, che costituisce l'82,9% delle presenze complessivamente registrate in provincia nel 2018, sia negli arrivi (+1,4%) che nelle presenze (+2,2%); in crescita anche il movimento turistico del comparto termale. Nelle città di interesse storico-artistico, invece, aumentano le presenze ma diminuiscono lievemente gli arrivi.

Con riferimento al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori per l'anno 2018 rilevano un andamento positivo; rispetto al periodo gennaio-dicembre 2017, si registra, infatti, un +3,0% degli arrivi ed un +1,4% delle presenze. La clientela nazionale, che costituisce il 79,6% degli arrivi e il 76,4% delle presenze, ha avuto, rispetto a quella estera, incrementi superiori sia in termini di arrivi che di presenze: +3,3% per gli arrivi italiani e +2,0% per gli arrivi esteri, +1,7% per le presenze italiane e +0,5% per le presenze estere. Riguardo alla tipologia ricettiva, le strutture alberghiere, che rappresentano il 94,5% degli arrivi e il 93,2% delle presenze, hanno avuto aumenti più alti rispetto a quelle extra-alberghiere: nel dettaglio, +3,2% degli arrivi negli esercizi alberghieri e +1,5% delle presenze nelle medesime strutture, contro il +0,8% degli arrivi negli esercizi complementari e il +0,4% delle presenze nelle stesse strutture. In aumento il turismo sulla riviera, che

costituisce la quasi totalità (99,0%) delle presenze registrate in provincia nel 2018, sia negli arrivi (+3,0%) che nelle presenze (+1,4%).

Nel 2018 le esportazioni della provincia di Rimini (2.574 milioni di euro) sono aumentate del 10,0% rispetto al 2017. Le due classi merceologiche maggiormente rilevanti in termini di incidenza dell'*export* (da sole ne rappresentano il 57%) sono risultate in aumento: "Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori" (+3,1%) e "Macchinari e apparecchi n.c.a." (+11,6%).

Le esportazioni della provincia di Forlì-Cesena nel 2018 sono state pari a 3.650 milioni di euro e sono cresciute del 2,1% rispetto al 2017. Quattro classi merceologiche rappresentano il 58% del totale dell'*export*: le prime tre sono state in aumento ("Macchinari e apparecchi n.c.a." +2,6%, "Prodotti delle altre attività manifatturiere" +8,7%, "Metalli di base e prodotti in metallo esclusi macchine e impianti" +13,1%), la quarta è invece diminuita ("Prodotti tessili abbigliamento pelli e accessori" -4,0%).

2.

Andamento della gestione



Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui (ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dall'IFRS 9) non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. In considerazione di quanto premesso, con riferimento agli schemi di bilancio al 31.12.2018 previsti dalla circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento), gli stessi sono stati opportunamente modificati con l'inserimento, per gli aggregati impattati dall'IFRS 9 e a valere per il solo 2017, delle voci previste dallo IAS 39 e esposte in ottemperanza al 4° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262.

2.1 Gli aggregati patrimoniali

Con riferimento agli aggregati patrimoniali dell'attivo e del passivo, per commentare l'andamento della gestione sono state riclassificate alcune voci di stato patrimoniale, a parità di totale, come da tabelle sotto riportate, in modo da agevolare la lettura di alcune informazioni riguardanti gli impieghi e la raccolta diretta con clientela, i crediti e i debiti verso banche e le attività finanziarie.

Voci ATTIVO Stato Patrimoniale IFRS 9 (migliaia di euro)	2018	VOCI IN TABELLE RELAZIONE		
		Impieghi netti clientela	Crediti verso banche	Attività finanziarie
Voce 20 - FV con impatto CE	18.113	17.677	0	436
Voce 30 - FV con impatto redditività	282.766	0	0	282.766
Voce 40a - Costo ammortizzato (banche)	56.150	0	55.077	1.073
Voce 40b - Costo ammortizzato (clientela)	1.125.952	956.286	0	169.666
Voce 50 - Derivati di copertura	357	0	0	357
Totale attività riclassificate	1.483.338	973.963	55.077	454.298

EX Voci ATTIVO Stato Patrimoniale IAS 39 (migliaia di euro)	2017	VOCI IN TABELLE RELAZIONE		
		Impieghi netti clientela	Crediti verso banche	Attività finanziarie
Voce 20 - Att. Fin. detenute per la negoziazione	488	0	0	488
Voce 40 - Att. Fin. disponibili per la vendita	224.442	0	0	224.442
Voce 50 - Att. Fin. detenute sino alla scadenza	234.595	0	0	234.595
Voce 60 - Crediti verso banche	76.455	0	54.956	21.499
Voce 70 - Crediti verso clientela	973.148	971.193	0	1.955
Voce 80 - Derivati di copertura	828	0	0	828
Totale attività riclassificate	1.509.956	971.193	54.956	483.807

Voci PASSIVO Stato Patrimoniale IFRS 9 (migliaia di euro)	2018	VOCI IN TABELLE RELAZIONE	
		Raccolta diretta	Debiti verso banche
Voce 10a - Costo ammortizzato (banche)	289.583	0	289.583
Voce 10b - Costo ammortizzato (clientela)	949.088	949.088	0
Voce 10c - Costo ammortizzato (titoli)	112.503	112.503	0
Voce 30 - FV	4.494	4.494	0
Totale passività riclassificate	1.355.668	1.066.085	289.583

EX Voci PASSIVO Stato Patrimoniale IAS 39 (migliaia di euro)	2017	VOCI IN TABELLE RELAZIONE	
		Raccolta diretta	Debiti verso banche
Voce 10 - Debiti verso banche	316.004	0	316.004
Voce 20 - Debiti verso clientela	879.144	879.144	0
Voce 30 - Titoli in circolazione	170.937	170.937	0
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al FV	25.954	25.954	0
Totale passività riclassificate	1.392.039	1.076.035	316.004

2.1.1 Raccolta complessiva

La raccolta complessiva presenta un saldo puntuale di fine periodo di 1 miliardo 503 milioni 266 mila euro, in aumento rispetto al precedente esercizio (+4 milioni 991 mila euro, pari al +0,33%). Rispetto a fine 2017 la raccolta diretta è diminuita di 9 milioni 951 mila euro (-0,92%), un calo più che compensato dall'incremento della raccolta indiretta che, valorizzata a prezzi di mercato, è aumentata di 14 milioni 942 mila euro (+3,54%).

COMPOSIZIONE RACCOLTA (migliaia di euro)	2018	2017	Var.ass.	Var.%	Incid.% 2018	Incid.% 2017
Raccolta diretta	1.066.084	1.076.035	-9.951	-0,92	70,92	71,82
Raccolta indiretta	437.182	422.240	14.942	3,54	29,08	28,18
Totale Raccolta	1.503.266	1.498.275	4.991	0,33	100,00	100,00

La raccolta complessiva è composta, a fine 2018, per il 70,92% dalla raccolta diretta e per il restante 29,08% dalla raccolta indiretta, con un incremento dell'incidenza della raccolta indiretta di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

2.1.2 Raccolta diretta

La raccolta diretta presenta al 31/12/2018 un valore pari a 1 miliardo 66 milioni 84 mila euro, in flessione di 9 milioni 951 mila euro rispetto alla fine del 2017 (-0,92%).

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA (migliaia di euro)	2018	2017	Var.ass.	Var.%	Incid.% 2018	Incid.% 2017
Conti Correnti	864.251	792.668	71.583	9,03	81,07	73,67
Conti deposito	0	1.269	-1.269	-100,00	0,00	0,12
Prestiti Obbligazionari	87.170	173.301	-86.131	-49,70	8,18	16,11
<i>di cui valutati al fair value</i>	<i>4.494</i>	<i>25.954</i>	<i>-21.460</i>	<i>-82,68</i>		
Depositi a Risparmio	82.111	82.511	-400	-0,48	7,70	7,67
Pronti contro Termine	0	0	0	n.s.	0,00	0,00
Certificati di Deposito	29.826	23.589	6.237	26,44	2,80	2,19
Rapporti in valuta	2.197	2.619	-422	-16,11	0,21	0,24
Altre forme di raccolta	529	78	451	578,21	0,05	0,01
Totale Raccolta diretta	1.066.084	1.076.035	-9.951	-0,92	100,00	100,00

Nell'ambito delle varie forme tecniche di raccolta diretta, i conti correnti hanno il peso maggiore (81,07%), seguiti a netta distanza dai prestiti obbligazionari (8,18%) e dai depositi a risparmio (7,70%).

Nel 2018 è proseguito il contenimento dei prestiti obbligazionari, la cui consistenza è passata da 173 milioni 301 mila euro del 31/12/2017 a 87 milioni 170 mila euro dell'ultima chiusura di bilancio, con un decremento del 49,70%. Nel corso dell'anno 2018 non sono stati emessi prestiti obbligazionari. Le obbligazioni riacquistate dalla banca presentano un valore nominale al 31/12/2018 di 6 milioni 955 mila euro (13 milioni 778 mila euro al 31/12/2017).

Il saldo dei rapporti di conto corrente passivo è aumentato di 9,03 punti percentuali nel 2018 (71 milioni 583 mila euro in valore assoluto) ed è pari a fine esercizio a 864 milioni 251 mila euro.

Stabili i depositi a risparmio (-400 mila euro), che a fine 2018 si assestano su 82 milioni 111 mila euro.

In aumento i Certificati di Deposito (+6 milioni 237 mila euro), pari a fine 2018 a 29 milioni 826 mila euro, mentre si sono azzerati i Conti Deposito (-1 milione 269 mila euro).

Le restanti forme tecniche di raccolta diretta hanno consistenze marginali: in leggero contenimento i rapporti in valuta (-422 mila euro, sono pari a 2 milioni 197 mila euro a fine 2018), mentre i pronti contro termine presentano anche a fine 2018 un saldo nullo.

La voce residuale "altre forme di raccolta", pari a 529 mila euro a fine 2018, include principalmente debiti verso le società veicolo per le operazioni di autocartolarizzazione e partite transitorie da regolare.

2.1.3 Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, valorizzata a prezzi di mercato, a fine 2018 ammonta a 437 milioni 182 mila euro, con un incremento di 14 milioni 942 mila euro, corrispondente al 3,54%, rispetto al 31/12/2017.

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA (migliaia di euro)	2018	2017	Var.ass.	Var.%	Incid.% 2018	Incid.% 2017
Titoli di Stato	91.685	52.929	38.756	73,22	20,97	12,54
Titoli obbligazionari	37.960	44.991	-7.031	-15,63	8,68	10,66
Azioni e altro	21.251	23.562	-2.311	-9,81	4,86	5,58
Totale Risparmio amministrato	150.896	121.482	29.414	24,21	34,52	28,77
Fondi comuni di investimento e Sicav	172.876	212.184	-39.308	-18,53	39,54	50,25
Polizze assicurative	58.717	41.377	17.340	41,91	13,43	9,80
Fondi pensione	11.105	9.691	1.414	14,59	2,54	2,30
Gestioni patrimoniali	43.588	37.506	6.082	16,22	9,97	8,88
Totale Risparmio gestito	286.286	300.758	-14.472	-4,81	65,48	71,23
Totale Raccolta indiretta	437.182	422.240	14.942	3,54	100,00	100,00

Le due componenti della raccolta indiretta hanno avuto *trend* opposti: in aumento il saldo del risparmio amministrato di 29 milioni 414 mila euro, con una consistenza pari a 150 milioni 896 mila euro a fine 2018, mentre l'ammontare del risparmio gestito è arretrato a 286 milioni 286 mila euro, con un decremento di 14 milioni 472 mila euro.

Di conseguenza varia la composizione percentuale, dove il risparmio gestito rappresenta il 65,48% del totale (71,23% a fine 2017) e il risparmio amministrato il 34,52% (28,77% al 31/12/2017).

La crescita del risparmio amministrato è legata a quella dei titoli di Stato, sensibilmente superiore alle flessioni degli altri titoli obbligazionari e delle azioni.

Nell'ambito della raccolta gestita, invece, la flessione è riferibile ai fondi comuni di investimento e sicav, la prima forma tecnica per consistenza. In aumento, invece, la raccolta riguardante le polizze assicurative, le gestioni patrimoniali e i fondi pensione.

2.1.4 Impieghi

Il totale dei crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive, ammonta al 31/12/2018 a 973 milioni 963 mila euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 2 milioni 770 mila euro, pari al +0,29%. I risultati sono stati ottenuti nel rispetto delle politiche di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, che hanno guidato l'operatività in termini di erogazione e gestione del credito.

COMPOSIZIONE IMPIEGHI CLIENTELA (migliaia di euro)	2018	2017	Var.ass.	Var.%	Incid.% 2018	Incid.% 2017
Mutui	768.823	735.052	33.771	4,59	70,42	67,57
<i>di cui: oggetto di autocartolarizzazione</i>	43.001	52.431	-9.430	-17,99		
<i>di cui: attività cedute non cancellate</i>	1.774	2.891	-1.117	-38,64		
Aperture di Credito in c/c	101.469	123.424	-21.955	-17,79	9,29	11,35
Anticipi S.B.F.	60.789	55.400	5.389	9,73	5,57	5,09
Anticipi Import/Export	8.840	8.025	815	10,16	0,81	0,74
Sovvenzioni in Valuta	1.618	2.007	-389	-19,38	0,15	0,18
Portafoglio Sconto	39	823	-784	-95,26	0,00	0,08
Altre Sovvenzioni	25.669	29.141	-3.472	-11,91	2,35	2,68
Altri Crediti	23.746	21.158	2.588	12,23	2,17	1,95
Impieghi lordi vivi clientela	990.993	975.030	15.963	1,64	90,76	89,63
Sofferenze	100.831	112.762	-11.931	-10,58	9,24	10,37
Impieghi lordi clientela	1.091.824	1.087.792	4.032	0,37	100,00	100,00
Svalutazioni	-117.861	-116.599	-1.262	1,08		
Impieghi netti clientela	973.963	971.193	2.770	0,29		

Gli impieghi lordi verso clientela risultano pari a 1 miliardo 91 milioni 824 mila euro, in aumento rispetto al 31/12/2017 di 4 milioni 32 mila euro (+0,37%).

I mutui rappresentano la componente predominante, con un peso percentuale sugli impieghi lordi totali del 70,42%. A fine 2018 il loro saldo ammonta a 768 milioni 823 mila euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 33 milioni 771 mila euro (+4,59%). Fra i mutui sono comprese anche le attività oggetto di operazioni di auto-cartolarizzazione (debito residuo al 31/12/2018 pari a 43 milioni 1 mila euro) e le attività cedute e non cancellate (debito residuo al 31/12/2018 pari a 1 milione 774 mila euro).

Le aperture di credito in conto corrente, che rappresentano 9,29 punti percentuali degli impieghi lordi totali, hanno fatto registrare un contenimento assoluto di 21 milioni 955 mila euro, terminando il 2018 con un saldo di 101 milioni 469 mila euro.

Le anticipazioni salvo buon fine hanno evidenziato un incremento di 5 milioni 389 mila euro (+9,73%), attestandosi a 60 milioni 789 mila euro.

Le altre sovvenzioni, costituite dai prestiti personali e dalle sovvenzioni a scadenza fissa, presentano un saldo pari a 25 milioni 669 mila euro, in diminuzione di 3 milioni 472 mila euro (-11,91%). Nel comparto sono compresi anche i crediti per somme da ricevere dalla società veicolo delle operazioni di auto-cartolarizzazione, per complessivi 5 milioni 527 mila euro.

Le anticipazioni import/export presentano un saldo pari a 8 milioni 840 mila euro e si presentano in aumento di 815 mila euro rispetto a fine 2017. Le sovvenzioni in valuta presentano un saldo di 1 milione 618 mila euro al 31/12/2018, con una flessione di 389 mila euro rispetto al 2017.

Il portafoglio sconto presenta, a fine 2018, un valore pari a 39 mila euro, in diminuzione di 784 mila euro nell'esercizio.

Gli Altri Crediti, pari al 31/12/2018 a 23 milioni 746 mila euro, sono relativi a contratti assicurativi di capitalizzazione per 16 milioni 854 mila euro, alle linee di liquidità in essere a fronte delle operazioni di autocartolarizzazione e cartolarizzazione per 5 milioni 313 mila euro e da altre voci di entità marginale.

La concentrazione dei finanziamenti per gruppi di clientela evidenzia, a fine 2018, che i primi cinque gruppi per esposizione incidono per il 4,10% degli impieghi (4,17% nel 2017), i primi 10 per il 6,92% (7,17% nel 2017), i primi 20 per il 10,34% (10,65% nel 2017) e i primi 50 per il 17,69% (18,13% nel 2017).

Alla data del 31/12/2018 si evidenziano 3 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento, nessuna delle quali eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente. Le grandi esposizioni non sono riferite a clientela, ma a banche (Iccrea e Cassa Centrale) e al Ministero del Tesoro (Titoli di Stato e partite fiscali). Il relativo valore complessivo ponderato delle attività di rischio è pari a 105 milioni 791 mila euro.

In riferimento alla distribuzione dei finanziamenti per settore di attività, il peso del comparto famiglie consumatrici sul complesso degli affidamenti a clientela è pari, a fine 2018, al 38,3%, in aumento rispetto al 36,4% del precedente esercizio.

All'interno del comparto *corporate*, i maggiori finanziamenti al 31/12/2018, secondo la classificazione Ateco, risultano destinati ai settori Costruzioni e Attività Immobiliari, Alloggio e Ristorazione, Commercio, Attività Manifatturiere.

I crediti di firma ammontano, a fine 2018, a 27 milioni 283 mila euro, contro i 34 milioni 436 mila euro di fine 2017.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31/12/2018 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento, le attività di rischio complessive verso soggetti collegati ammontano a euro 2.999.948 (valore nominale) ed euro 1.255.684 (valore ponderato) e interessano 4 parti correlate.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Nelle tabelle seguenti viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela.

GRADO di RISCHIO IMPIEGHI 2018 (migliaia di euro)	Esposizione Lorda	Incidenza %	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Incidenza %	Indice di copertura %
Sofferenze	100.831	9,24	67.805	33.026	3,39	67,25
<i>di cui Forborne</i>	30.914	2,83	20.212	10.702	1,10	65,38
Inadempienze probabili	89.717	8,22	39.862	49.855	5,12	44,43
<i>di cui Forborne</i>	43.345	3,97	18.469	24.876	2,55	42,61
Scaduti e altri deteriorati	774	0,07	158	616	0,06	20,44
<i>di cui Forborne</i>	169	0,02	79	90	0,01	46,85
Totale Crediti Deteriorati - NPL (Stage 3)	191.322	17,52	107.825	83.497	8,57	56,36
<i>di cui Forborne</i>	74.428	6,82	38.760	35.668	3,66	52,08
Crediti in Bonis (Stage 1)	759.020	69,52	1.792	757.228	77,75	0,24
Crediti in Bonis (Stage 2)	141.483	12,96	8.244	133.239	13,68	5,83
<i>di cui Forborne</i>	37.562	3,44	3.833	33.729	3,46	10,21
Totale Bonis	900.502	82,48	10.036	890.466	91,43	1,11
Totale Impieghi	1.091.824	100,00	117.861	973.963	100,00	10,79
<i>di cui Forborne</i>	111.989	10,26	42.593	69.396	7,13	38,03

GRADO di RISCHIO IMPIEGHI 2017 (migliaia di euro)	Esposizione Lorda	Incidenza %	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Incidenza %	Indice di copertura %
Sofferenze	112.762	10,37	70.991	41.771	4,30	62,96
<i>di cui Forborne</i>	18.976	1,74	11.719	7.257	0,75	61,76
Inadempienze probabili	101.980	9,37	36.008	65.972	6,79	35,31
<i>di cui Forborne</i>	50.916	4,68	18.814	32.102	3,31	36,95
Scaduti e altri deteriorati	973	0,09	41	932	0,10	4,17
<i>di cui Forborne</i>	4	0,00	0	4	0,00	2,31
Totale Crediti Deteriorati - NPL	215.715	19,83	107.040	108.675	11,19	49,62
<i>di cui Forborne</i>	69.896	6,43	30.533	39.363	4,05	43,68
Totale Bonis	872.077	80,17	9.559	862.518	88,81	1,10
<i>di cui Forborne</i>	23.570	2,17	490	23.080	2,38	2,08
Totale Impieghi	1.087.792	100,00	116.599	971.193	100,00	10,72
<i>di cui Forborne</i>	93.466	8,59	31.023	62.443	6,43	33,19

Confronto 2018 / 2017 (migliaia di euro)	ESPOSIZIONE LORDA			RETTIFICHE di VALORE		ESPOSIZIONE NETTA			Indice di copertura %
	Variaz. Assoluta	Variaz. %	Variaz. Incid. %	Variaz. Assoluta	Variaz. %	Variaz. Assoluta	Variaz. %	Variaz. Incid. %	Variazione
Sofferenze	-11.931	-10,58	-1,13	-3.186	-4,49	-8.745	-20,94	-0,91	4,29
<i>di cui Forborne</i>	11.938	62,91	1,09	8.493	72,47	3.445	47,47	0,35	3,63
Inadempienze probabili	-12.263	-12,02	-1,16	3.854	10,70	-16.117	-24,43	-1,67	9,12
<i>di cui Forborne</i>	-7.571	-14,87	-0,71	-345	-1,83	-7.226	-22,51	-0,75	5,66
Scaduti e altri deteriorati	-199	-20,45	-0,02	117	289,29	-316	-33,93	-0,03	16,27
<i>di cui Forborne</i>	165	n.s.	0,02	79	n.s.	86	n.s.	0,01	44,54
Tot. Crediti Deteriorati - NPL	-24.393	-11,31	-2,31	785	0,73	-25.178	-23,17	-2,62	6,74
<i>di cui Forborne</i>	4.532	6,48	0,39	8.227	26,94	-3.695	-9,39	-0,39	8,39
Totale Bonis	28.425	3,26	2,31	477	4,99	27.948	3,24	2,62	0,02
<i>di cui Forborne</i>	13.992	59,36	1,27	3.343	682,24	10.649	46,14	1,09	8,13
Totale Impieghi	4.032	0,37		1.262	1,08	2.770	0,29		0,08
<i>di cui Forborne</i>	18.523	19,82		11.570	37,29	6.953	11,14		4,84

Il riepilogo per grado di rischio degli impieghi verso clientela evidenzia che i crediti deteriorati lordi sono passati dai 215 milioni 715 mila euro del 31/12/2017 ai 191 milioni 322 mila euro della chiusura 2018 (-24 milioni 393 mila euro). La loro incidenza percentuale sul totale crediti lordi (NPL *ratio* lordo) è pari a fine 2018 al 17,52%, in diminuzione rispetto al 19,83% di dodici mesi prima.

Nel corso del 2018 la Banca ha effettuato una operazione di cessione di crediti deteriorati (sofferenze) per complessivi 30 milioni 720 mila euro (valore IAS), che presentavano fondi di rettifica per 26 milioni 629 mila euro. Le rettifiche di valore dei crediti deteriorati risultano così pari al 31/12/2018 a 107 milioni 825 mila euro, in leggero aumento (+785 mila euro) rispetto alla fine del 2017.

Le posizioni in *bonis*, pari a 900 milioni 502 mila euro, sono state destinate alla valutazione su base collettiva che ha determinato rettifiche di valore per 10 milioni 36 mila euro. Di tali posizioni, al 31/12/2018, 141 milioni 483 mila euro (il 15,71%) sono stati classificati nello stage 2 poiché, pur presentando le medesime caratteristiche delle esposizioni in "bonis ordinario" dello stage 1, hanno manifestato lievi o precoci segnali di anomalia, comunque da soli non sufficienti per classificarli tra i crediti deteriorati.

Poco più del 10% delle esposizioni per cassa sono state oggetto di concessioni (*forborne*): 74 milioni 428 mila euro tra i crediti deteriorati (*forborne non performing*), 37 milioni 562 mila euro tra i crediti in bonis (*forborne performing*).

L'indice di copertura del totale crediti deteriorati è passato dal 49,62% del 31/12/2017 al 56,36% di fine 2018. Le sofferenze presentano al 31/12/2018 un indice di copertura del 67,25% (62,96% a fine 2017), le inadempienze probabili del 44,43% (35,31% a fine 2017) e le esposizioni scadute deteriorate del 20,44% (4,17% a fine 2017).

Le posizioni a sofferenza lorde, riportate al netto degli interessi di mora interamente svalutati ai fini IAS, rappresentano la parte principale dei crediti deteriorati e ammontano a fine 2018 a 100 milioni 831 mila euro, registrando rispetto all'anno precedente un decremento pari a 11 milioni 931 mila euro (-10,58%). L'articolata e approfondita attività di valutazione analitica ha portato ad una determinazione di rettifiche di valore al 31/12/2018 pari a 67 milioni 805 mila euro (70 milioni 991 mila euro al 31/12/2017). L'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi a clientela, a fine 2018, è pari al 9,24%, contro il 10,37% registrato al

31/12/2017, mentre lo stesso rapporto riferito ai valori al netto delle svalutazioni risulta pari al 3,39% (4,30% a fine 2017).

I crediti deteriorati lordi si distribuiscono, in base al valore assoluto, per il 78,5% sulla clientela *corporate* e per il restante 21,5% sulle famiglie consumatrici. I settori economici che presentano i valori più elevati di crediti deteriorati sono quelli delle Costruzioni ed Attività Immobiliari, dell'Alloggio e Ristorazione e del Commercio.

I crediti deteriorati netti verso clientela hanno avuto, rispetto al 31 dicembre 2017, un decremento in valore assoluto di 25 milioni 178 mila euro (-23,17%). La loro incidenza percentuale sul totale crediti netti (NPL *ratio* netto) è pari al 8,57%, inferiore rispetto al 11,19% dell'anno precedente.

Per maggiori dettagli si rimanda alla parte E di Nota Integrativa.

2.1.5 Posizione interbancaria e Attività finanziarie

La posizione interbancaria netta al 31/12/2018 è debitoria per 234 milioni 506 mila euro, in recupero di 26 milioni 542 mila euro rispetto alla fine del 2017.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (migliaia di euro)	2018	2017	Var.ass.	Var.%
Crediti verso banche	55.077	54.956	121	0,22
Debiti verso banche	289.583	316.004	-26.421	-8,36
Posizione interbancaria netta	-234.506	-261.048	26.542	-10,17

I crediti verso banche al 31/12/2018 risultano pari a 55 milioni 77 mila euro, sostanzialmente stabili rispetto alla chiusura del precedente anno (+121 mila euro). L'ammontare al 31/12/2018 è composto da 38 milioni 52 mila euro di conti correnti e depositi a vista, da 15 milioni 675 mila euro di depositi a scadenza (di cui 9 milioni 677 mila euro riguardano la riserva obbligatoria detenuta presso Cassa Centrale Banca) e da altri finanziamenti per 1 milione 350 mila euro.

Al 31/12/2018 i debiti verso banche, che comprendono anche passività iscritte a fronte di attività cedute e non cancellate per 1 milioni 773 mila euro, sono pari a 289 milioni 583 mila euro, in diminuzione rispetto ai 316 milioni 4 mila euro di fine 2017.

A fine 2018 figurano operazioni di finanziamento straordinario relative a aste con Cassa Centrale Banca per 42 milioni 500 mila euro con scadenza nel 2019, nonché quattro aste T-LTRO 2 con la BCE (finalizzata all'erogazione di finanziamenti al settore privato non finanziario) per complessivi 245 milioni di euro con scadenze tra giugno 2020 e marzo 2021.

Tali operazioni, alle quali la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia, assicurano una situazione di liquidità aziendale stabile che permette di gestire i principali aggregati di raccolta e impiego con sufficiente elasticità, nonché di finanziare nuove iniziative (o rinnovare le esistenti), in presenza di idonei presupposti di affidamento.

Le attività finanziarie totali della Banca, a fine 2018, sono pari a 454 milioni 298 mila euro, in calo di 29 milioni 510 mila euro (-6,10%) rispetto alla fine del 2017.

Al netto dei derivati, che incidono in misura marginale, le attività finanziarie della Banca sono pari a 453 milioni 912 mila euro a fine 2018, in diminuzione di 28 milioni 579 mila euro rispetto al precedente esercizio.

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE (migliaia di euro)	2018	2017	Var.ass.	Var.%	Incid.% 2018	Incid.% 2017
Titoli di Stato	408.915	407.672	1.243	0,30	90,09	84,49
di cui al costo ammortizzato	160.716				35,41	
di cui al FV con impatto sulla redditività complessiva	248.199				54,68	
Altri Titoli di debito	18.458	41.805	-23.347	-55,85	4,07	8,66
di cui al costo ammortizzato	10.023				2,21	
di cui al FV con impatto a Conto Economico	112				0,02	
di cui al FV con impatto sulla redditività complessiva	8.323				1,83	
Titoli di Capitale	26.244	26.745	-501	-1,87	5,78	5,54
di cui al FV con impatto sulla redditività complessiva	26.244				5,78	
Quote di OICR	295	6.269	-5.974	-95,29	0,06	1,30
di cui al FV con impatto a Conto Economico	295				0,06	
Totale Attività finanziarie (esclusi derivati)	453.912	482.491	-28.579	-5,92	100,00	100,00
Derivati	386	1.316	-931	-70,70		
di cui al FV con impatto a Conto Economico	29					
di cui Derivati di copertura	357					
Totale Attività finanziarie	454.298	483.807	-29.510	-6,10		

I titoli di Stato in portafoglio, tutti nei confronti dell'Italia, sono pari a 408 milioni 915 mila euro e rappresentano il 90,09% dell'aggregato al netto dei derivati. Tali titoli sono rimasti sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente (+0,30%, equivalente a un incremento di 1 milione 243 mila euro). Una quota pari al 51% è rappresentata da titoli a tasso fisso, il 26% è a tasso variabile e il 23% indicizzato all'inflazione. Circa l'80% dei titoli ha una scadenza tra 1 e 5 anni.

MATURITY TITOLI STATO 2018 (migliaia di euro)	TOTALE	Incid.%
Da 1 anno fino a 3 anni	172.669	42,23
Da 3 anni fino a 5 anni	154.003	37,66
Da 5 anni fino a 10 anni	82.243	20,11
TOTALE TITOLI DI STATO ITALIANI	408.915	100,00

TIPO CEDOLA TITOLI STATO 2018 (migliaia di euro)	TOTALE	Incid.%
Tasso Fisso	207.684	50,79
Tasso Variabile	106.611	26,07
Tasso Variabile legato a inflazione	94.620	23,14
TOTALE TITOLI DI STATO ITALIANI	408.915	100,00

La maggior parte della flessione delle attività finanziarie è attribuibile agli altri titoli di debito, passati da 41 milioni 805 mila euro a 18 milioni 458 mila euro. Gran parte della diminuzione si riferisce al rimborso di un titolo emesso da Mediocredito Trentino, a fine 2017 iscritto per 20 milioni 245 mila euro. Al 31/12/2018 gli altri titoli di debito rappresentano il 4,07% del totale attività finanziarie esclusi derivati. Tale aggregato è costituito da titoli *Corporate* e da una parte residuale di strumenti emessi nell'ambito di interventi a sostegno di Banche di Credito Cooperativo.

I Titoli di capitale sono pari a 26 milioni 244 mila euro, in diminuzione di 501 mila rispetto alla fine del 2017, per effetto principalmente della riduzione del *Fair Value* delle partecipazioni nelle società del Gruppo Iccrea. Nel comparto è ricompresa la partecipazione in Cassa Centrale Banca, pari a 10 milioni 118 mila euro, invariata rispetto al 31/12/2017.

Le quote di OICR sono diminuite di quasi 6 milioni di euro rispetto all'anno precedente e, a fine 2018, rappresentano una quota marginale (295 mila euro) delle attività finanziarie.

I derivati, pari a 386 mila euro a fine 2018, risultano in flessione di 931 mila euro. Sono rappresentati, per 29 mila euro, da contratti derivati connessi con la *fair value option* e da contratti a termine in divisa, e per 357 mila euro da derivati di copertura "*hedge accounting*".

La negoziazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ha generato, nel corso dell'esercizio 2018, proventi per 2 milioni 397 mila euro.

Lo sbilancio a fine esercizio 2018, al netto dell'effetto fiscale, fra le minusvalenze e plusvalenze relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è negativo per 5 milioni 562 mila euro ed è contabilizzato tra le "Riserve da valutazione" del Patrimonio.

La Banca presenta un idoneo profilo di liquidità, determinato dalla disponibilità di un volume adeguato di Riserve di Liquidità, rappresentate da strumenti finanziari che, per qualità e valore di mercato, si prestano a una rapida cessione, senza danni al profilo economico. La Banca, inoltre, nell'esercizio 2018 ha sempre mantenuto degli indicatori di liquidità a breve termine (fino a 12 mesi) e di medio periodo (oltre i 12 mesi) superiori alle soglie previste nel *Risk Appetite Framework* (RAF) e nella policy di liquidità.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nelle apposite tabelle di Nota Integrativa.

2.1.6 Le immobilizzazioni finanziarie, materiali e immateriali

Al 31/12/2018 la Banca non detiene partecipazioni da iscrivere in bilancio alla voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale secondo la normativa vigente.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio alla voce 80 dell'attivo di Stato Patrimoniale e sono pari al 31/12/2018 a 15 milioni 362 mila euro.

IMMOBILIZZAZIONI (migliaia di euro)	2018	2017	Var.ass.	Var.%
Partecipazioni	0	0	0	n.s.
Attività materiali	15.362	15.917	-555	-3,49
Attività immateriali	0	3	-3	-100,00
Totale Immobilizzazioni	15.362	15.920	-558	-3,51

Le attività materiali della Banca sono relative a terreni (1 milione 158 mila euro), fabbricati (12 milioni 573 mila euro), mobili (525 mila euro), impianti elettronici (381 mila euro) e altre attività materiali (549 mila euro).

euro). Una parte marginale delle attività materiali (175 mila euro, riferite a un fabbricato dato in locazione) sono iscritte fra le attività detenute a scopo di investimento.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha iscritto attività immateriali (voce 90 dell'attivo di Stato Patrimoniale).

2.1.7 I fondi per rischi e oneri

I Fondi per Rischi ed Oneri, pari al 31/12/2018 a 9 milioni 306 mila euro, sono iscritti in bilancio alla voce 100 del passivo di Stato Patrimoniale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI <i>(migliaia di euro)</i>	2018	2017	Var. Ass.	Var. %
1. Impegni e garanzie rilasciate	2.156			
2. Quiescenza e obblighi simili	0	0		
3. Altri fondi per rischi e oneri	7.150	7.205	-55	-0,76
di cui: Fondo oneri futuri per controversie legali	6.936	6.872	64	0,93
di cui: Rischi e oneri del personale	199	192	7	3,65
di cui: Fondo per beneficenza e mutualità	15	141	-126	-89,36
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	9.306	7.205		

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9, pari al 31/12/2018 a 2 milioni 156 mila euro.

Il fondo oneri futuri per controversie legali, pari a 6 milioni 936 mila euro a fine 2018, tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso ed è composto da azioni revocatorie per 6 milioni 521 mila euro e da controversie legali e fiscali per 415 mila euro.

I rischi e oneri del personale, pari a 199 mila euro a fine 2018, sono determinati in base a valutazione attuariale e si riferiscono a premi di anzianità/fedeltà che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Il fondo per beneficenza e mutualità, paria 15 mila euro a fine 2018, trae origine dallo Statuto Sociale e si riferisce alla quota residua alla data di riferimento del bilancio.

2.1.8 Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Il Patrimonio Netto ammonta al 31/12/2018 a 144 milioni 377 mila euro, in diminuzione rispetto al 31/12/2017 di 15 milioni 388 mila euro (-9,63%), ed è suddiviso come dalla tabella seguente. La flessione è

principalmente determinata dall'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 e, in secondo luogo, dall'andamento di mercato del portafoglio titoli, come dettagliato in seguito.

PATRIMONIO NETTO (unità di euro)	2018	2017	Var.ass.	Var.%
Capitale	7.470.328	7.641.648	-171.320	-2,24
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	n.s.
Riserve da Valutazione	-5.109.929	387.889	-5.497.818	-1.417,37
Riserve	132.207.535	144.463.818	-12.256.283	-8,48
Azioni proprie	-49.700	-48.000	-1.700	3,54
Utile/Perdita d'esercizio	9.858.588	7.319.496	2.539.092	34,69
Totale Patrimonio netto	144.376.822	159.764.851	-15.388.029	-9,63

Il "Capitale" della Banca, pari a 7 milioni 470 mila euro e in diminuzione di 171 mila euro rispetto a fine 2017, è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 100,00 euro.

Le "Riserve da valutazione", complessivamente negative per 5 milioni 110 mila euro, sono relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-5 milioni 562 mila euro al netto della fiscalità) e ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+731 mila euro al netto della fiscalità); il restante valore è relativo a riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (-279 mila euro a fine 2018 contro -382 mila euro dell'esercizio precedente). La diminuzione delle Riserve da Valutazione di 5 milioni 498 mila euro rispetto al 2017 è quasi esclusivamente relativa alla valorizzazione di mercato dei titoli di Stato che a fine 2017 erano classificati nel portafoglio AFS e presentavano un saldo positivo, al netto degli effetti fiscali, pari a 770 mila euro.

Le "Riserve", pari a 132 milioni 208 mila euro e in flessione di 12 milioni e 256 mila euro rispetto al 2017, includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione". La flessione delle "Riserve" è legata a questa seconda componente.

Alla voce "Azioni Proprie", passate da 48 mila a 49 mila 700 euro, figurano le quote riacquistate utilizzando il fondo riacquisto azioni autorizzato da Banca d'Italia (la riserva disponibile, contabilizzata tra le riserve di utili, è pari a 100 mila euro).

I Fondi Propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile. La banca si è inoltre dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

I Fondi Propri al 31/12/2018 ammontano a 154 milioni 23 mila euro, in aumento di 3 milioni 724 mila euro rispetto a fine 2017 (+2,48%).

FONDI PROPRI (unità di euro)	2018	2017	Var.ass.	Var.%
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	153.297.253	149.968.079	3.329.174	2,22
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0	0	n.s.
Totale Capitale di CLASSE 1 (T1)	153.297.253	149.968.079	3.329.174	2,22
Totale Capitale di CLASSE 2 (T2)	725.261	330.091	395.170	119,72
TOTALE Fondi Propri	154.022.514	150.298.170	3.724.344	2,48

Il filtro che permetteva l'integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (*available for sale* – AFS) ai fini della determinazione dei fondi propri è venuto meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza - ai fini della determinazione dei fondi propri - delle variazioni del *fair value* dei titoli governativi dell'area euro detenuti secondo un modello di business HTC&S e misurati al *fair value* con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Gli effetti del regime transitorio sul CET 1 della Banca ammontano complessivamente a 19 milioni 782 mila euro. In tale ambito si evidenzia, in particolare, la disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma, adottata con il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

I Fondi Propri rappresentano a fine 2018 il 14,45% della raccolta diretta (13,97% al 31/12/2017) e il 14,11% degli impieghi lordi (13,82% al 31/12/2017). Il rapporto tra le Sofferenze nette ed i Fondi Propri, sempre al 31/12/2018, presenta un valore del 21,44% (27,79% al 31/12/2017).

Il Texas Ratio, indicatore che mette a rapporto i crediti deteriorati lordi con i fondi propri sommati ai fondi svalutazione crediti deteriorati, risulta pari al 73,27%, contro l'83,93% registrato a fine 2017.

Il coefficiente dei fondi propri (*Total Capital Ratio*) si attesta al 31/12/2018 al 19,33%, in miglioramento rispetto al 18,10% dell'anno precedente. *CET 1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio* sono pari al 19,24%, in quanto la banca detiene un importo marginale di capitale di classe 2.

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi sia alla flessione delle attività di rischio ponderate, sia all'incremento dei fondi propri grazie, principalmente, all'utile di esercizio.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, sulla base del provvedimento sul capitale del 26/04/2018, si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* – OCR), come di seguito indicato:

- 6,653% con riferimento al CET 1 *ratio* (composto da una misura vincolante del 4,778% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,247% con riferimento al TIER 1 *ratio* (composto da una misura vincolante del 6,372% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,371% con riferimento al *Total Capital Ratio* (composto da una misura vincolante del 8,496% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

In caso di riduzione di uno dei *ratio* patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei *ratio* dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei *ratio* su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer*. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a 90 milioni 279 mila 487 euro.

2.2 I risultati economici

Facendo seguito a quanto riportato in premessa, anche per il conto economico, per gli aggregati impattati dall'IFRS 9 e a valere per il solo 2017, sono state riportate le voci previste dallo IAS 39 e esposte in ottemperanza al 4° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262.

In particolare, per meglio comprendere la comparazione dei dati 2018 con quelli del 2017, sono state riportate delle tabelle di dettaglio per le voci di conto economico 100, 110, 130 e 170.

2.2.1 Margine di interesse

L'esercizio 2018 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 33 milioni 126 mila euro, in aumento rispetto all'anno precedente (+11,51%, corrispondente a 3 milioni 419 mila euro).

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2018	2017	Var.ass.	Var.%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	36.149	33.978	2.171	6,39
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	31.995			
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-3.023	-4.271	1.248	-29,22
30	Margine di interesse	33.126	29.707	3.419	11,51

Rispetto al 31/12/2017, gli interessi attivi e proventi assimilati sono aumentati di 2 milioni 171 mila euro (+6,39%), mentre gli interessi passivi e oneri assimilati sono diminuiti di 1 milione 248 mila euro (-29,22%). Il valore complessivo del margine interesse risulta superiore alle previsioni effettuate.

Rispetto al 31/12/2017, il margine di interesse da clientela, caratterizzato da una forbice tassi in leggero miglioramento e da un ampliamento del differenziale tra i saldi medi di raccolta e di impiego, ha registrato un valore in linea con quello dell'anno precedente e inferiore a quello programmato nel budget.

Il margine di interesse da banche e titoli ha invece registrato un aumento sia rispetto all'esercizio precedente (interessi sulla raccolta interbancaria, grazie al soddisfacimento dei requisiti per il riconoscimento del "bonus" sul rifinanziamento T-LTRO 2 "dedicato" allo sviluppo degli impieghi), sia alla previsione del budget (rendimento del portafoglio titoli superiore alle attese, nonostante la riduzione dei titoli in portafoglio).

2.2.2 Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a fine 2018 su un valore pari a 51 milioni 225 mila euro, evidenziando un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1 milione 836 mila euro, pari al +3,72%. Il dato risulta migliore rispetto alle previsioni di budget.

Per effetto di tale situazione, l'incidenza percentuale del margine di interesse sul margine di intermediazione (voce 120 al netto della voce 100) è aumentata dal 68,52% dell'esercizio 2017 al 69,90% del 2018.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2018	2017	Var.ass.	Var.%
30	Margine di interesse	33.126	29.707	3.419	11,51
40	Commissioni attive	15.555	15.336	219	1,43
50	Commissioni passive	-1.916	-1.792	-124	6,92
60	Commissioni nette	13.639	13.544	95	0,70
70	Dividendi e proventi simili	9	303	-294	-97,03
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-142	-29	-113	389,66
90	Risultato netto dell'attività di copertura	671	-65	736	n.s.
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.834			
ex 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		6.035		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	88			
ex 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-106		
120	Margine di intermediazione	51.225	49.389	1.836	3,72

Le commissioni nette ammontano al 31/12/2018 a 13 milioni 639 mila euro, in lieve miglioramento rispetto all'esercizio 2017 (+95mila euro, corrispondente al +0,70%), per effetto di un aumento delle commissioni attive di 219 mila euro, (+1,43%), leggermente superiore a quello delle commissioni passive di 124 mila euro (+6,92%). L'incremento delle commissioni attive è relativo principalmente ai servizi di incasso e pagamento e al collocamento e mantenimento di titoli. L'incremento delle commissioni passive è invece riconducibile ai servizi di incasso e pagamento, la cui crescita ha annullato quella della parte attiva.

I dividendi e proventi simili ammontano a 9 mila euro, in diminuzione rispetto ai 303 mila euro del 2017. I risultati netti dell'attività di negoziazione (-142 mila euro) e dell'attività di copertura (+671 mila euro) sono nel complesso migliori del precedente esercizio.

Gli utili derivanti da cessione/riacquisto si collocano a 3 milioni 834 mila euro, contro i 6 milioni 35 mila euro dell'anno precedente. Il raffronto con il 2017 non è del tutto omogeneo, poiché la composizione della voce è cambiata in seguito all'IFRS 9, come dettagliato nella tabella successiva. La flessione è stata determinata dai minori utili conseguiti da cessione di titoli e di crediti deteriorati.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico registra al 31/12/2018 un marginale valore positivo pari a 88 mila euro. Anche questa voce è stata interessata dall'IFRS 9.

Con riferimento alla comparazione dei dati 2018-2017, per le voci 100 e 110, si riportano i dettagli come da principio contabile IFRS 9 (2018) e IAS 39 (2017).

DETTAGLIO VOCE 100 E 110 IFRS 9 - IAS 39 <i>(migliaia di euro)</i>		2018	2017
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.834	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.363	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.397	
	c) passività finanziarie	74	
ex 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		6.035
	a) crediti		2.357
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		3.629
	d) passività finanziarie		49
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	88	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	186	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-98	
ex 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-106

2.2.3 Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria dell'esercizio 2018 si colloca a 37 milioni 980 mila euro, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di 4 milioni 345 mila euro, pari al +12,92%.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2018	2017	Var.ass.	Var.%
120	Margine di intermediazione	51.225	49.389	1.836	3,72
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-13.271			
ex 130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		-15.754		
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	26			
150	Risultato netto della gestione finanziaria	37.980	33.635	4.345	12,92

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito presentano nell'esercizio 2018 un importo di 13 milioni 271 mila euro, contro i 15 milioni 754 mila euro del 31/12/2017. Il raffronto con il 2017 non è omogeneo poiché la composizione della voce è cambiata in seguito all'IFRS 9, come dettagliato nella tabella successiva. Inoltre, le rettifiche 2018 a conto economico non includono gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, relativi principalmente all'applicazione del nuovo modello di *impairment*. Tali effetti sono stati rilevati in una riserva classificata nel patrimonio netto, come dettagliato nella sezione relativa al Patrimonio Netto e ai Fondi Propri.

L'importo delle rettifiche nette di valore è relativo principalmente ai crediti e, in particolare, all'adeguamento delle rettifiche analitiche su crediti deteriorati (Stage 3) e delle rettifiche su crediti in bonis (Stage 1 e 2). Una parte marginale è riferita all'adeguamento rettifiche di valore IAS su titoli, valutati in parte al costo ammortizzato e in parte al *fair value*, pari a circa 765 mila euro, fra le quali rileva l'adeguamento dei titoli Lucrezia (Fondo Garanzia Istituzionale – FGI).

La voce Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni è stata introdotta con la normativa IFRS 9 e presenta un modesto utile.

Con riferimento alla comparazione dei dati 2018-2017, per la voce 130 si riporta il dettaglio come da principio contabile IFRS 9 (2018) e IAS 39 (2017).

DETTAGLIO VOCE 130 IFRS 9 - IAS 39 (migliaia di euro)		2018	2017
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-13.271	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-13.010	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-261	
ex 130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		-15.754
	a) crediti		-15.470
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-40
	d) altre operazioni finanziarie		-244

2.2.4 Costi operativi

Il totale dei costi operativi, conformemente ai principi contabili IAS, si attesta a fine 2018 a 26 milioni 680 mila euro, in aumento rispetto all'esercizio 2017 (+3,30%, equivalente a 853 mila euro) ma migliore del budget.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2018	2017	Var.ass.	Var.%
160	Spese amministrative:	-29.254	-29.546	292	-0,99
	a) spese per il personale	-16.684	-16.309	-375	2,30
	b) altre spese amministrative	-12.570	-13.237	667	-5,04
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-141			
ex 160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		81		
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-910	-1.011	101	-9,99
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3	-8	5	-62,50
200	Altri oneri/proventi di gestione	3.628	4.657	-1.029	-22,10
210	Costi operativi	-26.680	-25.827	-853	3,30

Le spese per il personale dell'esercizio 2018 sono pari a 16 milioni 684 mila euro, in aumento di 375 mila euro rispetto al 2017 (+2,30%).

Le altre spese amministrative si attestano nel 2018 a 12 milioni 570 mila euro, in flessione rispetto al 2017 (-667 mila euro, equivalente al -5,04%).

Il dettaglio è riportato nella tabella seguente.

DETTAGLIO SPESE AMMINISTRATIVE (migliaia di euro)		2018	2017	Var.ass.	Var.%
	Personale dipendente	16.142	15.749	393	2,50
	Amministratori e Sindaci	542	560	-18	-3,21
	Totale spese del personale	16.684	16.309	375	2,30
a)	Spese informatiche	1.900	2.189	-289	-13,20
b)	Fitti e canoni passivi	556	555	1	0,18
c)	Spese per servizi professionali	2.614	2.954	-340	-11,51
d)	Spese acquisto beni/servizi non professionali	1.541	1.696	-155	-9,14
e)	Spese pubblicità e rappresentanza	720	707	13	1,84
f)	Spese di manutenzione	722	757	-35	-4,62
g)	Imposte indirette e tasse	2.925	2.962	-37	-1,25
h)	Altre spese amministrative	1.592	1.417	175	12,35
	Totale altre spese amministrative	12.570	13.237	-667	-5,04
	Totale spese amministrative	29.254	29.546	-292	-0,99

Nella sottovoce residuale "altre spese amministrative" sono contabilizzati 571 mila euro per il Fondo di Risoluzione Crisi Nazionale (SRF) e 719 mila euro per il Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti) registrano complessivamente nell'anno 2018 un valore pari a 913 mila euro, inferiore di 106 mila euro rispetto al 2017.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri presentano, a fine 2018, un costo pari a 141 mila euro. Il confronto con il 2017 (ripresa di 81 mila euro) non è significativo, poiché la composizione della voce è cambiata in seguito al principio contabile IFRS 9. Gli altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo di 3 milioni 628 mila euro, in diminuzione di 1 milione 29 mila euro rispetto al 31/12/2017.

Il *Cost Income*, indicatore di efficienza, determinato dal rapporto fra costi operativi (voce 210 al netto della voce 170) e margine di intermediazione (voce 120), nel 2018 si attesta al 51,81%, inferiore (e pertanto migliore) rispetto al 52,46% di fine 2017. L'indicatore risulta in miglioramento anche escludendo dal margine di intermediazione tutta la voce 100, dove sono computati utili di natura "straordinaria" relativi a cessioni di titoli e crediti: dal 59,79% di fine 2017 al 56,00% di fine 2018.

Con riferimento alla comparazione dei dati 2018-2017, per la voce 170 (ex 160) si riporta il dettaglio come da principio contabile IFRS 9 (2018) e IAS 39 (2017).

DETTAGLIO VOCE 170/160 IFRS 9 - IAS 39 (migliaia di euro)		2018	2017
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-141	
	a) impegni e garanzie rilasciate	-43	
	b) altri accantonamenti netti	-98	
ex 160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		81

2.2.5 Utile (perdita) d'esercizio

L'operatività corrente al lordo delle imposte risulta in utile per un importo pari a 11 milioni 300 mila euro, contro i 7 milioni 794 mila euro al 31/12/2017.

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)		2018	2017	Var.ass.	Var.%
150	Risultato netto della gestione finanziaria	37.980	33.635	4.345	12,92
210	Costi operativi	-26.680	-25.827	-853	3,30
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	-14	14	-100,00
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.300	7.794	3.506	44,98
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.441	-475	-966	203,37
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.859	7.319	2.540	34,70
290	Utile (Perdita) dei gruppi delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
300	Utile (Perdita) d'esercizio	9.859	7.319	2.540	34,70

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2018, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, ammontano a 1 milione 441 mila euro, contro i 475 mila euro del 2017. Sulla determinazione del carico fiscale hanno inciso gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 e le modifiche apportate dalla Legge di Bilancio per il 2019, come meglio dettagliato nel seguente paragrafo "Attività Organizzative".

L'utile netto d'esercizio 2018, pertanto, si posiziona a 9 milioni 859 mila euro, contro i 7 milioni 319 mila euro dell'esercizio 2017, in miglioramento di 2 milioni 540 mila euro (+34,70%).

Il ROE, che mette in relazione l'Utile d'esercizio al Patrimonio netto, risulta pari a 7,33%, in miglioramento rispetto al 4,80% registrato a fine 2017.

PRINCIPALI INDICI

INDICI DI BILANCIO (%)	31/12/2018	31/12/2017
Impieghi netti clientela / Totale attivo	62,76%	61,26%
Raccolta diretta con clientela / Totale attivo	68,69%	67,87%
Impieghi lordi clientela / Raccolta diretta con clientela	102,41%	101,09%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	65,48%	71,23%

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2018	31/12/2017
ROE: Utile (perdita) netto / (Patrimonio netto - Utile netto)	7,33%	4,80%
ROA: Utile (perdita) netto / Totale attivo	0,64%	0,46%
Spese per il personale / Margine di intermediazione	32,57%	33,02%
Altre spese amministrative / Margine di intermediazione	24,54%	26,80%
COST INCOME: Costi Operativi* / Margine di intermediazione	51,81%	52,46%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	64,67%	60,15%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	26,63%	27,42%

* Voce 210 (tranne 170)

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2018	31/12/2017
NPL RATIO LORDO: Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi clientela	17,52%	19,83%
NPL RATIO NETTO: Crediti deteriorati netti / Impieghi netti clientela	8,57%	11,19%
Grado di copertura NPL	56,36%	49,62%
Rettifiche di valore nette dell'anno / Impieghi lordi clientela	1,22%	1,45%
Texas ratio	73,27%	83,93%

INDICI DI PRODUTTIVITA' e DI EFFICIENZA (unità di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Raccolta totale per collaboratore	6.564.480	6.295.273
Impieghi lordi clientela per collaboratore	4.767.790	4.570.555
Margine di intermediazione per collaboratore	223.690	207.517
Costo medio del personale	72.856	68.525
Totale spese amministrative per collaboratore	127.747	124.143

Gli indici di produttività e efficienza sono relazionati al numero medio annuo di collaboratori.

INDICI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE (%)	31/12/2018	31/12/2017
Fondi propri / Raccolta diretta con clientela	14,45%	13,97%
Fondi propri / Impieghi lordi clientela	14,11%	13,82%
Fondi propri / Impieghi netti clientela	15,81%	15,48%
Fondi propri / Totale attivo	9,92%	9,48%
Sofferenze nette / Fondi propri	21,44%	27,79%
TOTAL CAPITAL RATIO: Fondi propri / Attività di rischio ponderate	19,33%	18,10%
TIER 1 CAPITAL RATIO: Capitale di Classe 1 / Attività di rischio ponderate	19,24%	18,06%
CET 1 CAPITAL RATIO: Capitale Primario Classe 1 / Attività di rischio ponderate	19,24%	18,06%

3.

L'organizzazione



3.1 La struttura operativa

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2018 prestavano servizio presso RomagnaBanca 241 collaboratori, il 55% dei quali uomini e il 45% donne, mentre al termine del 2017 il totale dei dipendenti corrispondeva a 236 unità.

Il numero medio annuale, calcolato considerando l'incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell'anno dai collaboratori, è di 229 persone, in diminuzione di 9 unità rispetto alla media del 2017.

Durante il 2018 sono stati assunti in pianta stabile 14 dipendenti pertanto, al termine dell'anno, il 97% dei collaboratori di RomagnaBanca aveva un contratto a tempo indeterminato.

Nel corso del 2018 sono state accolte 30 richieste di part-time.

Sono stati due i dipendenti che hanno cessato l'attività lavorativa durante l'anno 2018, uno dei quali per prestare servizio presso la capogruppo Cassa Centrale Banca.

In vista dell'ingresso di RomagnaBanca nel Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, in luglio è stata esternalizzata la funzione Compliance, mentre nel mese di novembre è stata implementata la rete commerciale con l'istituzione di un quarto Distretto, operante nella zona di Cesenatico e Cervia.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è pari a 43,88 anni, mentre l'anzianità media di servizio è pari a 17,21 anni.

Nell'anno 2018 RomagnaBanca ha accolto quattro richieste di tirocinio curriculare in collaborazione con l'Università di Bologna, oltre ad una richiesta di alternanza scuola-lavoro proveniente dall'Istituto Superiore della zona "Rino Molari".

Nell'arco dell'anno in oggetto, RomagnaBanca ha promosso iniziative formative rivolte a tutti i collaboratori della struttura, con l'obiettivo sia di valorizzare le risorse umane favorendo la crescita personale dei dipendenti, sia di approfondire e diffondere conoscenze specifiche, teoriche e pratiche.

L'attività formativa, che ha visto la partecipazione di tutti i collaboratori sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, si è articolata in 1.946 giornate formazione/uomo, in aumento rispetto alle 1.559 effettuate durante il primo anno di RomagnaBanca.

Il piano formativo del 2018 ha previsto iniziative volte a diffondere una preparazione di base, oltre a progetti mirati al miglioramento, all'aggiornamento e all'approfondimento delle competenze tecniche e specialistiche. Alcuni dei corsi di formazione organizzati tra gennaio e marzo 2018 rientrano nel piano formativo aziendale sottoscritto il 22/12/2016 dalle Organizzazioni Sindacali e finanziato da Fon. Coop – Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua delle imprese cooperative. In riferimento a tale accordo, il 25/10/2018 è stato corrisposto a RomagnaBanca l'importo pari a € 65.228,04 relativo all'attività formativa svolta tra marzo 2017 e marzo 2018.

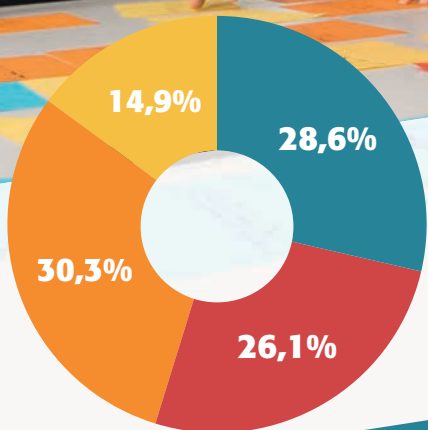
Un aspetto fondamentale riguarda l'introduzione della Portafogliazione della clientela, per cui sono state effettuate sessioni formative tenute dalla società EUSECO con l'obiettivo di approfondire la conoscenza della piattaforma disponibile, in particolare degli strumenti utili a cogliere le esigenze del cliente per presentargli una proposta che gestisca i suoi bisogni nella loro interezza.

Responsabili e Vice di Filiale, sviluppatori e operatori di sportello hanno partecipato a iniziative varie quali incontri periodici di Area per verificare l'andamento commerciale dell'Istituto, corsi di presentazione di nuovi prodotti e servizi da proporre allo sportello, nonché a riunioni mirate a migliorare le conoscenze in materia di prodotti e servizi del settore parabancario.

Anche nel 2018 particolare attenzione è stata rivolta alla formazione del personale impegnato nell'attività commerciale come dimostrano, ad esempio, gli incontri organizzati a seguito dell'accordo di partnership con la società E.ON Energia, uno tra i più grandi operatori energetici al mondo, volti ad introdurre ai colleghi i servizi offerti dalla società al fine di promuoverne la proposta e la vendita allo sportello.

Collaboratori

Colgono nelle sfide nuove opportunità. Costituiscono la risorsa fondamentale di RomagnaBanca, che nel suo agire parte sempre dalla centralità della persona.



ETÀ DEI COLLABORATORI

- fino a 35 anni
- da 36 a 45 anni
- da 46 a 55 anni
- oltre 55 anni

L'età media dei collaboratori è di 44 anni

14 Nuovi collaboratori assunti a tempo indeterminato



Convention a Teatro Galli, Rimini

Incontro di presentazione del Bilancio 2017

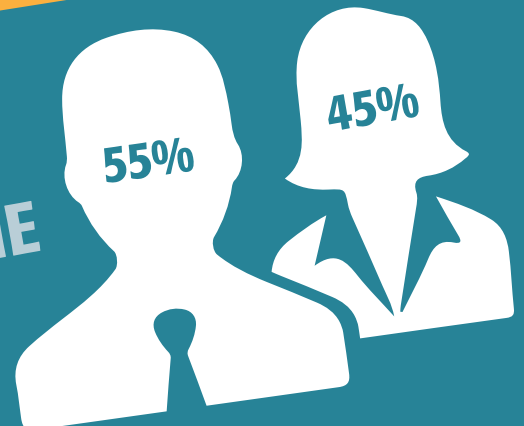


1.946



**GIORNI
DI FORMAZIONE**

241 COLLABORATORI
133 UOMINI 108 DONNE



dati al 31 dicembre 2018

A fine settembre, inoltre, il passaggio al nuovo portale home banking di Phoenix, denominato "InBank", ha reso necessaria una formazione rivolta ai collaboratori dell'Area Mercato e ad alcuni referenti degli Uffici Interni incentrata sulle novità tecnico-operative per saper gestire e fare fronte alle eventuali richieste di assistenza da parte della clientela.

In aggiunta sono stati predisposti incontri formativi per il perfezionamento dell'approccio con la clientela, in modo da migliorare parallelamente l'attività commerciale.

Per questo sono state previste due giornate formative organizzate in collaborazione con la società Be Training in cui si sono affrontate nuove strategie di vendita e gestione del cliente per sviluppare un approccio commerciale basato sulla centralità del cliente e non più del prodotto e per condividere un metodo di consulenza che aumenti l'efficacia di vendita attraverso il contatto di quei clienti meno fidelizzati.

In ambito creditizio sono stati indetti incontri specifici rivolti in modo particolare a Responsabili e Vice di filiale, al fine di migliorare le abilità necessarie allo svolgimento delle proprie attività. In quest'ottica i colleghi dell'Area Credito hanno illustrato una nuova applicazione della procedura CUS Pro applicata alla clientela, che rende disponibili, in modo sintetico ed organizzato, tutte le informazioni di rischio rilevanti relative al cliente.

Inoltre si sono tenuti corsi di aggiornamento che hanno visto la partecipazione dei colleghi dell'Area Credito in cui si sono affrontati i temi relativi all'operatività riguardante finanziamenti ipotecari, chirografari, crediti di firma e revisioni.

Essendo l'operatività bancaria caratterizzata da continui aggiornamenti, sono stati previsti incontri mirati alla conoscenza e all'approfondimento in ambito normativo.

Sono stati organizzati corsi di formazione in materia di Antiriciclaggio sul D.lgs. 25/05/2017 di recepimento della IV Direttiva, trattando in modo particolare la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Tale iniziativa, suddivisa in 4 edizioni, ha visto la partecipazione di gran parte dei collaboratori.

Per quanto riguarda la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs. 81/08, sono state organizzate iniziative sia per i neo assunti, che hanno effettuato 4 ore di formazione generale online e 4 ore in aula di formazione specifica, sia per i collaboratori per cui era previsto l'aggiornamento formativo in relazione ai propri compiti in materia.

Ai sensi del Regolamento IVASS, 86 colleghi hanno preso parte alla formazione relativa ai prodotti assicurativi: 73 collaboratori hanno effettuato il corso di aggiornamento professionale della durata di 30 ore, mentre in 13 hanno svolto la prima formazione professionale della durata di 60 ore, terminata con lo svolgimento del test di verifica in aula. Tale formazione ha l'obiettivo di implementare le competenze teoriche, aggiornando inoltre le conoscenze tecnico-operative e le nozioni normative, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi.

Inoltre, a seguito della nuova Direttiva UE sui servizi di investimento (MIFID II), anche nel 2018 è stata effettuata una mappatura del personale incaricato ad offrire servizi di investimento alla clientela, esaminando i requisiti specifici in termini di "qualifica idonea" ed "esperienza adeguata" richiesti dagli orientamenti ESMA. 41 colleghi hanno effettuato il corso di aggiornamento annuale della durata di 30 ore in modalità e-learning, mentre 19 colleghi hanno eseguito la formazione in aula.

La Banca ha definito politiche di remunerazione ed incentivazione che riguardano tutti i livelli della Banca (organi di vertice, alta direzione, dipendenti, collaboratori esterni), in linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il 18 novembre 2014 - 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 novembre 2013.

3.2 Attività organizzative

Nel corso dell'anno è stato mantenuto il presidio su tutte le principali normative applicabili in ambito bancario e sono state aggiornate di conseguenza la regolamentazione interna e la contrattualistica.

Nel mese di luglio 2014 lo IASB (*International Accounting Standards Board*) ha pubblicato la versione definitiva dell'IFRS 9 "Financial Instruments", che sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39. Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016.

Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano tre aspetti fondamentali:

- la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari: l'IFRS 9 ha modificato le categorie all'interno delle quali classificare le attività finanziarie, prevedendo che le stesse siano classificate in funzione del *business model* adottato dalla banca e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;
- un nuovo criterio di determinazione dell'*impairment*: l'IFRS 9 ha introdotto un modello di *impairment* sui crediti che, superando il concetto di *incurred loss* del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso (ECL – *Expected Credit Losses*), assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. Il citato principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, *staging* dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (PD, EAD e LGD);
- nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (*hedge accounting*): la Banca ha deciso di esercitare l'opzione "*opt-out*" in *first time adoption* dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*).

Cassa Centrale Banca ha guidato il processo di implementazione del nuovo Principio sulle basi di una *Governance* di Progetto condivisa con le Banche, che ha comportato l'esigenza di effettuare interventi significativi sull'infrastruttura tecnologica in uso, in coordinamento con la corrispondente progettualità del Centro Servizi informatici di riferimento. Sono stati identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare in base ad un approccio modulare per priorità di intervento, atte ad assicurare il rispetto dei nuovi requisiti contabili. Gli interventi, attualmente in via di finalizzazione, hanno quindi riguardato sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti, sia l'integrazione di nuovi applicativi.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di definizione, in stretto raccordo con la Capogruppo, interventi di natura organizzativa attinenti alla revisione dei processi operativi esistenti, al disegno e implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo, alla ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture coinvolte (operative, amministrative e di controllo) e alla revisione delle *policy*.

Il 10 gennaio 2018 è stato pubblicato un decreto di coordinamento fra il nuovo principio contabile IFRS9 e le regole fiscali IRES e IRAP che, tra le altre, aveva previsto la deduzione integrale nel primo esercizio di applicazione degli impatti di FTA derivanti dall'applicazione dell'ECL *Model* sui crediti verso la clientela.

Prima della chiusura dell'esercizio 2018, la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. "Legge di bilancio per il 2019") ha modificato il criterio di deduzione degli impatti dell'ECL *Model* sui crediti verso la clientela disponendo che le imposte anticipate fossero dedotte nell'esercizio di FTA ed in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi. A corredo di tale modifica, il legislatore ha precisato che le eventuali imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di tale differimento non sono trasformabili in crediti d'imposta.

Tale ultima modifica normativa ha comportato la possibilità, in relazione all'esito del *probability test* previsto dallo IAS 12, di iscrizione di fiscalità anticipata sulle quote rinviate, subordinata all'esistenza di redditi imponibili: il *probability test* condotto dalla banca sui dati programmatici del periodo 2018 – 2020 approvati nella seduta CdA del 08/02/2018, ha portato ad iscrivere la fiscalità anticipata relativa alle quote costanti relative agli esercizi 2019 e 2020.

Per maggiori dettagli, inerenti anche gli impatti economici e patrimoniali dell'applicazione dell'IFRS 9, si rimanda alla Nota Integrativa sezione "Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione dell'IFRS 9" (Parte A – Politiche contabili).

Altri interventi eseguiti riguardano principalmente i seguenti punti:

- A seguito della pubblicazione del Decreto Legge n. 70 del 2011 e successive integrazioni sono state introdotte importanti modifiche al Regio Decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (cd. Legge Assegni), riconoscendo valore giuridico alle copie informatiche degli assegni. A seguito delle novità regolamentari intervenute, è stato definito un nuovo processo di incasso degli assegni, denominato "CIT" (*Check Image Truncation*). Le copie informatiche degli assegni sostituiscono ad ogni effetto di legge gli originali cartacei e la loro conformità viene assicurata dalla banca negoziatrice, mediante l'utilizzo della propria firma digitale. La nuova procedura è stata adottata, secondo il piano stabilito dall'ABI, nei primi mesi del 2018; sono state adeguate le procedure informatiche ed è stata aggiornata l'operatività interna.
- Il 14 aprile 2016 il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato il Regolamento in materia di protezione dei dati personali – Regolamento 2016/679 (di seguito anche «GDPR»), entrato in vigore il 24 Maggio 2016; le disposizioni in esso contenute sono divenute direttamente applicabili in tutta l'Unione Europea dal 25 Maggio 2018. Le procedure interne in tema di trattamento dei dati sono state adeguate sulla base del nuovo Regolamento Europeo; in particolare la Banca ha provveduto alla nomina del "Data Protection Officer" (DPO), adottato una nuova "Policy in materia della protezione dei dati personali (Privacy)" e regolamentato la "Procedura di gestione delle nomine", la "Procedura per la gestione dei processi di Privacy by design e Privacy by default", la "Procedura per la rilevazione e la gestione di una violazione dei dati personali (Data breach)", la "Procedura per la gestione dei diritti degli interessati". Anche la modulistica è stata adeguata alle disposizioni normative.
- Sono state aggiornate le procedure interne a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni normative in materia di prestazione dei servizi di investimento introdotte dalla Direttiva 2014/65/UE (di seguito "MiFID 2"), dal Regolamento (UE) 600/2014 del 15 maggio 2014 (di seguito "MiFIR") e dai relativi provvedimenti di attuazione (3 gennaio 2018). Nel corso dell'anno sono state inoltre adottate nuove policy (Conoscenze e competenze del personale, Conferimento degli ordini per via telefonica e tenuta delle registrazioni, Commerciale sui servizi di investimento) e revisionate quelle già adottate (Classificazione della clientela, Transaction Reporting e Trasparenza Post Negoziatore, Valutazione e Pricing e regole interne per la negoziazione dei P.O. emessi da RomagnaBanca).
- La Direttiva UE n. 2016/97-Insurance Distribution Directive (di seguito la "Direttiva IDD"), recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs n.68 del 21 maggio 2018 ed entrata in vigore il 1° ottobre 2018, ha introdotto disposizioni finalizzate a garantire ai clienti lo stesso livello di tutela, indipendentemente dal canale attraverso il quale acquistano un prodotto assicurativo, armonizzare la regolamentazione per creare condizioni di parità tra i distributori, garantire una coerenza tra il prodotto assicurativo e l'evoluzione delle esigenze del cliente. Al fine di conformarsi alle disposizioni della nuova normativa, sono state adottate la "Policy di Product Oversight and Governance dei prodotti assicurativi" e il "Regolamento in materia di distribuzione assicurativa" e aggiornata la "Policy di Product Governance".
- In data 13 gennaio 2018, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto legislativo n. 218 che ha recepito la Direttiva n. 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento (cosiddetta PSD 2 – Payment Services Directive). La normativa, entrata in vigore il 13 gennaio 2018, ha imposto una revisione della contrattualistica e delle procedure interne.
- Come previsto dal Decreto MEF 70/2018 che disciplina il Conto di Base, entrato in vigore il 20/08/2018, abrogando la convenzione precedente, è stata aggiornata l'offerta commerciale con l'inserimento del nuovo conto di base. Come previsto dalla norma, questo è il conto corrente che tutti i consumatori soggiornanti legalmente nell'Unione Europea hanno il diritto di aprire e che le Banche devono obbligatoriamente includere nella loro offerta economica; di conseguenza sono state adeguate anche le procedure interne e la modulistica utilizzata.

- La Decisione della Banca Centrale Europea 2012/19, ai fini della protezione dell'integrità dell'euro, ha introdotto nuove regole per la gestione delle banconote in euro che le apparecchiature utilizzate non riescono ad identificare con certezza come autentiche (c.d. banconote della categoria 3). A seguito dell'aggiornamento delle disposizioni della BCE, sono state adeguate le procedure interne e i dispositivi per il trattamento delle banconote.

Oltre agli adeguamenti normativi, sono state effettuati aggiornamenti tecnici; i principali riguardano:

- la migrazione da ICCREA a Cassa Centrale Banca Spa della gestione di tutti gli incassi e pagamenti, con conseguente adeguamento del sistema informativo.
- la migrazione del sistema informativo verso Phoenix Informatica Bancaria S.P.A., ovvero l'*outsourcer* di riferimento del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. Con l'occasione è stato rivisto e reimpostato l'insieme delle *query* e transazioni alla base di controlli e attività schedate, riadattandolo alle nuove esigenze e alle nuove possibilità dell'*outsourcer*.

Riguardo alle informazioni sugli aspetti ambientali, come negli esercizi passati, è stata svolta una puntuale attività di adeguamento e manutenzione degli immobili in proprietà o condotti in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

La BCC persegue la riduzione dei propri impatti ambientali diretti attraverso la riduzione dei principali consumi di energia e carta, la loro riqualificazione per il contenimento delle emissioni e la corretta gestione dei rifiuti. Viene data priorità alle azioni che ottimizzano il rapporto tra benefici ambientali e costi di attuazione.

Coerentemente con le politiche ambientali assunte da tempo, anche per il 2018 la Banca ha utilizzato il 100% dell'energia elettrica proveniente dalla produzione di fonti rinnovabili relativamente ai propri consumi.

Gli impianti fotovoltaici installati presso la sede Amministrativa di Bellaria e presso la filiale Rio Salto a Savignano hanno funzionato a pieno regime, consentendo un notevole risparmio in termini di CO2 rilasciato nell'ambiente.

Resterà inalterato nel tempo, per i futuri interventi, l'impegno della Banca per la ricerca delle soluzioni più evolute a tutela dell'ambiente disponibili sul mercato.

3.3 Attività di ricerca e di sviluppo

Esiste una relazione direttamente proporzionale fra l'attività di ricerca e sviluppo (R&D) e la struttura concorrenziale del mercato, che genera conseguenze sul benessere dei consumatori. Grazie all'investimento in ricerca è possibile collocare sul mercato prodotti dalle caratteristiche sempre più specifiche, in grado di soddisfare maggiormente le diverse esigenze dei consumatori, rendendo il prodotto più difficilmente sostituibile.

In ambito bancario l'investimento in R&D ha storicamente riguardato soprattutto i processi: la sicurezza nelle transazioni di valore, la protezione dei dati, la precisione e la velocità nell'elaborazione di calcoli e produzione di documenti diretti sia all'esterno sia all'interno delle aziende di credito.

Ma negli ultimi 20 anni, la tecnologia digitale ha fatto sì che le cosiddette *BigTech* - quali Amazon, Apple, Alibaba - si siano espanse oltre ai propri *core business*, entrando in concorrenza diretta anche con le aziende di credito grazie alla creazione di nuovi mercati fruibili da *smartphone* e *app-store* che hanno stimolato le esigenze di una clientela sempre più digitale. Con l'entrata in vigore della direttiva europea 2015/2366 (cd. PSD2) che offre ai consumatori maggiori opportunità di scelta e sicurezza nell'ambito dei pagamenti digitali, si è aperta l'era dell'*Open Banking*. Le nuove tecnologie diventate ormai *mainstream*, cioè ampiamente diffuse e alla portata di tutti, hanno messo sotto pressione le modalità di acquisto e fruizione dei servizi bancari e assicurativi sia tradizionali che digitali. Le banche in questo contesto sono chiamate a reagire puntando su ciò che le rende "*non sostituibili*", in altre parole sul valore della relazione con il cliente rafforzando la dimensione emotiva e consulenziale ma soprattutto vincendo le sfide della trasformazione digitale e dell'innovazione tecnologica.

E' con questo carico di consapevolezza che RomagnaBanca nel corso del 2018 ha perfezionato l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano e, forte del sostegno della Capogruppo nel perseguire la strada dell'innovazione nella cooperazione, ha attuato molteplici interventi per la ricollocazione del parco prodotti su società di bandiera del nuovo Gruppo.

Come il lancio della nuova piattaforma di internet banking INBANK e la contestuale migrazione delle postazioni già in essere, che ha rappresentato un'importante prova di funzionalità ed efficienza del Gruppo e ha perseguito il rafforzamento della strategia multicanale tramite un servizio ancora più *smart* sia per privati sia per aziende, con possibilità di operare anche tramite l'APP gratuita INBANK per *smartphone* o *tablet*.

Anche il comparto carte di pagamento è stato interessato da numerose novità.

Inserite a listino le carte prepagate "RICARICA" di Cassa Centrale Banca in sostituzione delle Carte Tasca, dotate di nuova tecnologia, maggiore sicurezza nelle transazioni e possibilità di ricevere bonifici e - nel caso di Ricarica EVO - anche di inviare bonifici e domiciliare utenze. Diverse le campagne pubblicitarie soprattutto per il lancio della carta gratuita "oom+" (ora o mai più) dedicata ai giovani di età 11-20 anni.

Oltre ad essere proseguita la migrazione alla tecnologia *chip&pin* delle vecchie carte in circolazione, pienamente operativo è diventato il collocamento delle nuove Carte di Debito del Gruppo Cassa Centrale, pratiche, sicure, dotate di sistema di pagamento *contactless*.

Il cliente fruitore di questi servizi è libero di decidere come gestire e accedere al proprio conto, se recandosi nella propria filiale RomagnaBanca oppure attraverso *pc* o altro dispositivo *mobile*, mediante applicazioni (quali "Notify" e "Prepagate") semplici da utilizzare per quanto sicure e integrate nella nuova piattaforma INBANK per visualizzare i singoli movimenti di spesa, saldo, blocco o sblocco operatività internet ed estero.

A completare il rinnovamento dei sistemi di pagamento in offerta, in linea con Gruppo Bancario Cooperativo, il collocamento delle nuove Carte di Credito Nexi, che sul versante *consumer* sono già attive per il servizio Apple Pay, Samsung Pay e Google Pay e per Easy Shopping, che permette di rateizzare il pagamento di singole voci di spesa, come forma ulteriore di credito.

Nuovo anche il servizio per l'*e-commerce* XPay di Nexi, la piattaforma per l'accettazione dei pagamenti online arricchita di nuove funzionalità informative e dispositive, sicura, ottimizzata per tutti i canali e dispositivi, completamente personalizzabile e integrabile con qualsiasi sito *e-commerce*. XPay gestisce anche il servizio Mo.To e Paym@il (ordini via posta, telefono e *e-mail*) integrati in *back office*, senza necessità dell'inserimento di un ulteriore *gateway* di pagamento.

Attivati interventi finalizzati all'ottimizzazione della rete distributiva e al miglioramento dei modelli di servizio della clientela, anche attraverso l'introduzione di parametri di segmentazione della stessa con relativa assegnazione a specifici gestori incaricati di seguire al meglio il proprio target di riferimento, previa un'intensa attività di formazione. Questo approccio tipico del CRM (*Customer Relationship Management*), la filosofia organizzativa che pone al centro il cliente, ne accelera l'applicazione riponendo l'attenzione sui bisogni del cliente, sulla relazione e la consulenza come linea guida per conseguire creazione di valore.

L'applicativo CRM è divenuto lo strumento informativo su cui si basa la quotidiana attività dell'intera Banca, perché l'obiettivo, come per i *BigTech*, è servire il cliente a tuttotondo, prevenire i suoi bisogni e rispondere alle sue aspettative sfruttando il vantaggio competitivo della relazione umana, della professionalità dei nostri gestori, di un servizio personalizzato e dedicato.

Per essere più vicini alla clientela business e residenziale, è stata ampliata la gamma di servizi annoverando fra le offerte la fornitura di energia elettrica e gas, grazie alla partnership con E.ON promuovendo così la diffusione di una maggiore consapevolezza sulle potenzialità di un uso razionale dell'energia e la salvaguardia dell'ambiente oltre che il risparmio in bolletta.

Grazie alla spinta sull'utilizzo del CRM e l'attivazione di numerose campagne sia di contatto che di vendita, si è registrato un significativo aumento di informazioni sul *trend* di mercato. In seguito all'analisi dei dati aggregati e organizzati su linea temporale si è proceduto alla rivisitazione dell'offerta dei conti correnti, sia del segmento

privati "Di che conto sei?" sia della linea "Acceleratore d'impresa" dedicata a professionisti e persone giuridiche, in risposta alle nuove esigenze della clientela.

Con il fine di ampliare la base clienti, si sono intensificate le iniziative di marketing diretto, *in primis* tramite il *contact center* telefonico (telemarketing) prevalentemente a supporto dell'attività di sviluppo del segmento aziende, portando alla conversione di potenziali utenti in clienti soddisfatti, oltre che al rafforzamento del marchio sul territorio.

Le strategie comunicazionali hanno avuto come obiettivo la vicinanza al cliente, privato, impresa, libero professionista, Socio e dipendente attraverso l'invio di newsletter, comunicazioni DEM (*Direct Email Marketing*), sms, l'aggiornamento costante del sito istituzionale e l'utilizzo dei canali *social*. Particolare attenzione sempre riservata al segmento giovani con iniziative a loro dedicate, gratuite o con tariffe agevolate, prenotabili tramite la piattaforma tecnologica "Eventi" di RomagnaBanca.

Nel corso dell'anno RomagnaBanca ha mantenuto una marcata focalizzazione sull'offerta di servizi consulenziali sia alle imprese sia ai privati, anche con l'organizzazione di eventi miranti al coinvolgimento dei consumatori per la presentazione di prodotti rispondenti alle esigenze rilevate nel mercato. Due incontri sono stati incentrati sulla finanza in collaborazione con società leader del mondo del risparmio gestito. RomagnaBanca, come stabilito dalla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, è impegnata nell'obiettivo di diffondere cultura, quindi nei due appuntamenti del 2018 si è coinvolta la clientela stimolando valutazioni di responsabilità ambientale, sostenibilità dell'economia e l'importanza di operare scelte consapevoli.

Proseguita nel 2018 l'iniziativa "Pensaci Ora" per sensibilizzare le famiglie consumatrici alle tematiche assicurative e previdenziali, favorendo l'apertura di un fondo pensione. A seguito del successo di pubblico ottenuto con l'incontro "Assicurati un futuro sereno" sono state attivate diverse campagne di contatto della clientela disegnate a misura dei diversi *target* e supportate dal poter omaggiare ai partecipanti il primo versamento minimo obbligatorio in fase di apertura del fondo pensione.

A sostegno delle piccole e medie imprese RomagnaBanca, in collaborazione con la società Welfarebit, ha realizzato una piattaforma di welfare aziendale: "Welfare.mio", presentata ufficialmente durante un convegno organizzato con esperti del settore che hanno dettagliato gli aspetti fiscali e contributivi a favore di aziende e dipendenti, con particolare riguardo per l'azzeramento del cuneo fiscale e riponendo anche l'attenzione sui valori intrinseci di un progetto welfare quali conciliazione tra famiglia e lavoro, maggiore soddisfazione del personale, migliore clima aziendale e conseguente maggiore fidelizzazione e produttività.

In collaborazione con Directa Sim si è parlato di *trading online* (TOL): sono state presentate le piattaforme di TOL con un focus sull'andamento dei mercati e l'analisi delle componenti emotive, psicologiche tipiche dell'investitore, perché la complessità dei mercati potrebbe mettere a dura prova il carattere dell'investitore ma RomagnaBanca presta la propria consulenza anche al cliente che desidera mettersi in gioco in prima persona.

Sul fronte degli impieghi RomagnaBanca resta riferimento per famiglie e imprese del territorio. Il ventaglio dei numerosi strumenti a disposizione per agevolare l'accesso al credito, con tempistiche sempre più rapide come i prodotti di Gruppo Prestipay, hanno contribuito a rafforzare l'offerta di servizi e a consolidare la percezione della Banca nel proprio territorio di operatività.

Salde le partecipazioni alle iniziative nazionali e regionali per il sostegno a specifiche categorie di consumatori: Fondo per le PMI, Accordo ABI per l'anticipazione degli ammortizzatori sociali e la sospensione delle rate di finanziamenti in essere. Fondamentale la relazione con le associazioni di categoria territoriali per attivare interventi agevolativi di interesse pubblico. Confermato anche nel 2018 il *plafond* dedicato ad agricoltori e famiglie che hanno subito danni da maltempo.

Clienti

RomagnaBanca persegue il modello di banca cooperativa basato su obiettivi di lungo termine orientati alla sostenibilità economica, sociale e ambientale del territorio. Efficienza e solidità sono messi al servizio della Comunità.



IMPRESA

Welfare.mio

Il welfare aziendale valorizza ogni forma di risorsa, con vantaggi sia per l'azienda sia per i dipendenti.

Dalla mia impresa ricevo sempre qualcosa in più!



RomagnaBanca
Credito Cooperativo



INBANK
web

Welfare.mio è la piattaforma che consente ad amministratori e dipendenti di gestire tutti i flexi-benefits riconosciuti, azzerando il cuneo fiscale.

Inbank è la nuova piattaforma di internet banking per gestire i tuoi rapporti bancari in completa autonomia e nella massima sicurezza.



Accettare
pagamenti online
non è mai stato
così facile

nexi
XPay

SCEGLI X-PAY PER IL TUO E-COMMERCE
A CONDIZIONI SPECIALI

XPay, il gateway di pagamento di Nexi, è la soluzione ideale per il tuo e-commerce, che ti permette di accettare pagamenti online attraverso tutti i canali e in tutte le modalità: e-commerce, transazioni da mobile, pagamenti ricorrenti, pagamenti in un click - un tap e molto altro.



e.on

**Luce, gas
ed efficienza energetica**

e.on RomagnaBanca è orgogliosa di poter offrire ai propri Soci e Clienti una consulenza tutt'orlando e un ventaglio sempre più ampio di servizi e prodotti a valore aggiunto.



**Volatilità e scenari dei mercati:
gli interrogativi nella mente degli investitori**

7 novembre 2018, ore 17.30
Teatro Comunale, Via Mazzini 10 - Cesenatico

Convegno finanza In risposta alla complessità dei mercati finanziari è nata una nuova finanza responsabile che si occupa anche della sostenibilità dell'investimento, non solo della redditività.

4.

Il presidio dei rischi



4.1 Il sistema dei controlli interni

4.1.1 Finalità

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (**SCI**) costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

4.1.2 Organi Aziendali e Revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze:

- Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché che sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la banca.
- Il **Direttore Generale**, rappresentando il vertice della struttura interna e come tale partecipando alla funzione di gestione, dà esecuzione alle delibere degli Organi Aziendali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Banca e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.
- Il **Collegio Sindacale** ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, accertando (avvalendosi dei flussi informativi provenienti dalle strutture di controllo interne) l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali. Il Collegio Sindacale è sempre specificatamente interpellato con riguardo alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

- Organismo di Vigilanza:** la Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.
- Il **sogetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano. Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

4.1.3 Funzioni e strutture di controllo

Nell'ambito del SCI la Banca ha istituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo permanenti e indipendenti:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit) affidata alla Federazione Emilia Romagna delle BCC fino al 23/07/2018 e successivamente a Cassa Centrale Banca (CCB);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance) esternalizzata a partire dal 23/07/2018 a CCB;
- Funzione Antiriciclaggio.

Le Funzioni Aziendali di Controllo, ai fini di assicurarne l'indipendenza:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti;
- hanno accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti;
- dispongono di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, che permettono, tra l'altro, di ricorrere a consulenze esterne.

Il personale non è coinvolto in attività che sono chiamate a controllare ed è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo.

I responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. L'Internal Audit riporta all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, mentre Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio riportano all'Organo con Funzione di Gestione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, avendo accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state conferite in outsourcing a Cassa Centrale Banca (CCB) le attività svolte dalle Funzioni Compliance e Internal Audit. Tale decisione è stata assunta dai competenti organi della Banca nella consapevolezza che il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo richiedeva una fase di graduale avvicinamento e di preparazione, sia da parte delle Banche affiliate che della Capogruppo.

In più occasioni l'Autorità di Vigilanza ha infatti ribadito l'importanza per le Banche affiliate di condividere in modo costruttivo il percorso di preparazione al nuovo assetto, operando in stretto coordinamento con le future capogruppo e adeguandosi al più presto alle linee che le stesse avrebbero definito nelle diverse materie, incluso l'ambito del Sistema dei Controlli Interni: la riforma del Credito Cooperativo prevede che, una volta costituito il Gruppo Bancario Cooperativo, le Funzioni aziendali di controllo delle Banche affiliate siano svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo al fine di assicurare l'omogeneità e l'efficacia dei sistemi di controlli del Gruppo Bancario Cooperativo.

Tenuto conto di quanto sopra, Cassa Centrale ha ritenuto strategico dare progressivamente avvio al regime di esternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo, anche in anticipo rispetto all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo. Si è ritenuto, infatti, che la messa a regime della struttura dei controlli costituisca una condizione necessaria per la partenza del nascente Gruppo.

La Banca ha condiviso quanto rappresentato da Cassa Centrale Banca in quanto consapevole dell'importanza di strutturare tempestivamente un presidio dei rischi a livello accentrato: in coerenza con tale obiettivo si è proceduto all'esternalizzazione anticipata delle Funzioni Aziendali di Controllo sopraindicate.

Si precisa che per la Funzione Compliance si tratta di un'esternalizzazione ex novo, mentre per la Funzione Internal Audit, Cassa Centrale Banca è subentrata al precedente fornitore (Federazione Emilia Romagna BCC), al quale è stato pertanto comunicato il recesso dal contratto di servizi.

Coerentemente con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, l'esternalizzazione è divenuta effettiva decorsi 60 giorni dall'invio a Banca d'Italia della Comunicazione preventiva trasmessa dalla Banca, constatato il mancato avvio da parte dell'Autorità di Vigilanza del procedimento di divieto dell'esternalizzazione.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio (KPI – Key Performance Indicator).

Contestualmente all'avvio delle esternalizzazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, la Banca ha provveduto altresì ad attribuire la responsabilità delle stesse ai soggetti già responsabili delle omologhe funzioni di Cassa Centrale Banca. La Banca ha provveduto infine a nominare i Referenti interni che, riportando gerarchicamente agli Organi aziendali della Banca e funzionalmente ai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, svolgono compiti di supporto per la stessa funzione esternalizzata.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/09/2018 e decorrenza 01/10/2018 di modifica del Sistema Organizzativo Aziendale (S.O.A.), è stata disposta la riorganizzazione delle funzioni di controllo, con la costituzione di una unica Funzione Controlli di Secondo Livello, suddivisa negli ambiti Compliance (con il Referente interno della Direzione Compliance di CCB), Antiriciclaggio e Risk Management.

Nel corso dell'esercizio 2018, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate a Cassa Centrale Banca nel corso dell'esercizio 2018, subentrando in corso d'anno, hanno provveduto a rivalutare il programma dei controlli già approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca per il medesimo anno. Le attività di verifica per il periodo di esternalizzazione sono state programmate, in ottica *risk-based*, tenendo in considerazione: (i) la pianificazione

annuale già deliberata; (ii) le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi; (iii) eventuali richieste degli Organi Aziendali e di quelli di Vigilanza e (iv) le disposizioni normative che dispongono di svolgere obbligatoriamente ed annualmente determinate attività di verifica.

4.1.4 Mission delle funzioni aziendali di controllo

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- si coordina con le altre Funzioni Aziendali di Controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- svolge, anche su richiesta, accertamenti su casi particolari per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità;
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit").

Anche attraverso accertamenti di natura ispettiva, la Funzione Internal Audit verifica altresì:

- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi della Banca;

- il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali e l'efficacia dei poteri della Funzione Risk Management nel fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF per le OMR;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega ed il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza ed il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (c.d. "Follow up").

La Banca ha individuato come Referente Interno (link auditor) un membro del Consiglio di Amministrazione.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il RAF, per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, anche nell'ambito del processo ICAAP;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predisporre flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale e diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

È stato identificato come Referente Interno della Direzione Compliance di CCB il Responsabile della Funzione Controlli di Secondo livello.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire il mantenimento di un efficace e corretto processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la misurazione dell'esposizione ai rischi, tra cui i limiti operativi, e dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di *policy*, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate sia in termini di esposizione corrente e prospettica ai rischi sia di anomalie e inefficienze nei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento delle soglie relative all'assunzione dei rischi ed è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere per il rientro entro i livelli stabiliti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, tra cui nuovi prodotti e servizi e l'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero *framework* di Risk Management;
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati.

Predisporre con le medesime tempistiche e presentare agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del RAF, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- definire le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

4.1.5 Tipologie di controllo

La corretta gestione dei rischi presso RomagnaBanca è garantita dalla specifica identificazione, ai diversi livelli aziendali, tanto dei responsabili preposti alla assunzione dei rischi, quanto al controllo degli stessi.

Il sistema dei controlli dei rischi aziendali si sviluppa sulle seguenti tipologie di controllo:

- **Controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"): la Banca ha demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

- **Controlli sui rischi e sulla Conformità** (c.d. “controlli di secondo livello”): hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte sono, secondo il documento di coordinamento delle funzioni di controllo tempo per tempo in vigore, quelle di Risk Management e Compliance.
- **Revisione interna** (c.d. “controlli di terzo livello”): attività volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi. La funzione preposta è l’Internal Audit esternalizzato.

4.1.6 Rischi a cui la Banca è esposta

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l’efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 285/13, ha definito un processo di valutazione interna dell’adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Process - ICAAP), finalizzato alla misurazione della capacità della dotazione patrimoniale di supportare l’operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti, attuali e prospettici. Nell’ambito di tale processo, la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all’individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell’operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel *Risk Appetite Statement* (RAS).

La Banca per determinare il “capitale interno complessivo” effettua la somma delle singole misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio quantificabile (*building block approach*). Per “capitale interno” si intende il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per “capitale interno complessivo” si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze dovute a considerazioni di carattere strategico.

I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione (*single-name* e geo-settoriale) e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di

liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio operatività soggetti collegati, rischio partecipazioni in imprese non finanziarie, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio di reputazione, rischio di non conformità, rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base.

Con riferimento al rischio di liquidità, la banca ha una propria *Policy* di Liquidità, aggiornata annualmente, dove sono definiti, in particolare, il modello organizzativo per il governo e la gestione del rischio di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte), la "soglia di tolleranza" della banca al rischio di liquidità, ossia il rischio "accettato" e prestabilito in linea con il RAF, e il *Contingency Funding and Recovery Plan* che definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, al fine di garantire la continuità operativa aziendale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali come da disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare 285/13) per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione (*single-name* e *geo-settoriale*), al rischio di tasso di interesse e al capitale complessivo, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante la reportistica e gli applicativi sviluppati da Cassa Centrale Banca, utilizzando le suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer ("cuscinetti") di capitale interno.

Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Il documento "Informativa al pubblico" (c.d. "Terzo Pilastro") di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e ogni altra "Informativa al pubblico" prevista dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito Internet della Banca all'indirizzo "www.romagnabanca.it".

4.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

5.

Altre informazioni



Collettività

**Nel 2018, con resilienza,
RomagnaBanca ha mantenuto
il sostegno al no profit
e al tessuto economico locale,
condividendo la produzione
di 'valore circolare' che diviene
"economia di luogo".**



17

SOCIALE



27

ISTRUZIONE
E SCUOLE



32

SALUTE E
ASSISTENZA



39

ECONOMIA LOCALE
E PROMOZIONE
DEL TURISMO



58

SPORT



21

CULTURA



80

PARROCCHIE E
ENTI RELIGIOSI



52

EVENTI, CONCERTI,
SAGRE, ATTIVITÀ
RICREATIVE

NR. TOTALE INIZIATIVE

326

INIZIATIVE
SUL TERRITORIO
NELL'ANNO 2018

276.599€



Fiera di S. Apollonia, Bellaria



Cervia Turismo, Cervia



Attraverso Cesenatico - 30 anni



Carro I Ragazzi di Sala



Assemblea AVIS - 30 anni, Gambettola



Festa S. Croce - Savignano

5.1 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Dal punto di vista normativo interno ed operativo, nel corso dell’esercizio non sono stati apportati né modifiche né aggiornamenti mantenendo invariato l’intero impianto normativo in materia, ivi compresa la delibera quadro relativa alla gestione degli impegni di spesa, in vista della partenza del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e dell’emanazione della specifica normativa di Gruppo da adottare.

A supporto dell’attività svolta dall’Ufficio Anagrafe Generale in merito alla normativa in questione, è continuato l’utilizzo del servizio di monitoraggio “MONDO CERVED” adottato quale strumento di rilevazione delle informazioni reperibili presso banche dati di primaria importanza e finalizzato alla verifica della corretta e completa tenuta della perimetrazione dei Soggetti collegati, servizio che nel corso dell’esercizio ha confermato le proprie caratteristiche di tempestività informativa e flessibilità gestionale.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2018 sono state effettuate n. 15 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca), per un ammontare complessivo di 7 milioni 809 mila euro.

Nel corso del 2018 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte, pertanto l’Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale non hanno reso pareri negativi o formulato rilievi.

5.2 Rendimento delle Attività

Ai sensi dell’art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, le banche sono tenute a pubblicare l’indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra la voce 300 di conto economico “Utile/Perdita di esercizio” e il “Totale dell’attivo” di bilancio.

Tale indicatore, come riportato anche nella tabella “principali indici” in chiusura del paragrafo “Andamento della gestione”, al 31/12/2018 è pari a 0,64%.

5.3 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell’art. 2 L. 59/92 e dell’art. 2545 c.c.

Come previsto dall’art. 2 della legge 59/1992 e dall’art. 2545 del Codice Civile, informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla forma cooperativa della nostra Banca.

Nel corso del 2018 la Banca ha investito significative risorse economiche, organizzative e gestionali per la realizzazione di iniziative a favore della propria compagine sociale. Tale impegno è indirizzato a dare coerenza e concretezza all’articolo 2 dello statuto sociale che richiama la banca a svolgere la propria attività ispirandosi “...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata” ed afferma che “...ha lo scopo di favorire i Soci operatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera”.

A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

I) **Iniziative di tipo bancario**, allo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche dei Soci. In tale ambito RomagnaBanca riserva a tutti i Soci persone fisiche il "Conto Socio Più" dedicato alla gestione delle esigenze finanziarie del Socio a canone fisso trimestrale a costi decrescenti fino a zero. Il canone mensile di Euro 8,00 comprende operazioni illimitate e gratuite; polizza infortuni correntisti gratuita, sconti su polizza RC Auto e consulenza assicurativa gratuita. Eventuali ulteriori servizi aggiuntivi sottoscritti comportano una riduzione del canone mensile, sino all'azzeramento, premiando i Soci che lavorano con la banca in maniera prevalente se non esclusiva. Tale conto corrente "a sconto" è previsto anche per i Soci persone giuridiche seppur con caratteristiche e parametri differenti, coerentemente con un'attività di impresa.

II) **Iniziative di tipo extrabancario**, con cui la banca fornisce risposte concrete, ponendo attenzione e sostegno al Socio come persona e non soltanto come soggetto economico. Tra le iniziative più significative rivolte ai giovani: il "Premio allo studio", un riconoscimento in denaro e/o in quote sociali che RomagnaBanca riserva a tutti i figli dei Soci e ai Soci stessi che conseguono il diploma di scuola media inferiore e superiore o la laurea con il massimo dei voti. Nell'edizione 2018 il premio è stato conferito a 16 giovani di cui 1 con diploma di scuola media inferiore, 5 con diploma di scuola media superiore, 4 con laurea di primo livello e 6 con laurea magistrale o specialistica. Di particolare rilievo il programma degli eventi promossi da RomagnaBanca nel corso del 2018, pensati per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, valorizzando al tempo stesso le tradizioni locali, la cultura, l'aggregazione sociale, la solidarietà e il senso di appartenenza verso l'azienda. Sono state per questo realizzate differenti tipologie di iniziative cercando di coprire, per quanto possibile dal punto di vista organizzativo, le molteplici comunità territoriali: il "Torneo di Briscola a coppie di Sant'Antonio" (16 e 17 gennaio) presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli; la rassegna "Paròli – Dialetto in palcoscenico" (mesi da gennaio a marzo) presso il Teatro Astra di Bellaria, la Multisala Abbondanza di Gambettola e presso il Teatro Moderno di Savignano; la "Festa in Romagna" (16 marzo) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena; il convegno intitolato "Grazie all'amicizia" (17 marzo) all'Auditorium di San Patrignano; l'evento "Soci in Festa" il pomeriggio dell'Assemblea di Bilancio (6 maggio) al parco di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli; la serata danzante "Festa d'estate" (4 agosto) presso Villa delle Rose a Sala di Cesenatico; le gite ad Assisi e Spello "sulla via degli ulivi" (19 maggio, con escursione in bicicletta), ad Ascoli e Offida (26 e 27 maggio); il viaggio in Portogallo, tra Lisbona e Fatima (21-25 settembre); il progetto "Scuola, Cooperazione e Lavoro – Esperienze di creazione di impresa" (19 ottobre) a Savignano sul Rubicone, realizzato in collaborazione con Confcooperative di Ravenna-Rimini e Forlì-Cesena; lo spettacolo "RomagnaBanca in Festa" con Mogol e il concerto omaggio a Battisti (24 novembre) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena; l'"Incontro con i Soci" (25 novembre) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina con l'intervento del Segretario generale di Confcooperative Rimini-Ravenna Dott. Roberto Brolli ed il conferimento del premio "Vivere per gli altri", dei "Premi allo studio" e delle medaglie fedeltà ai Soci per i 25, 50 e 60 anni di appartenenza al Credito Cooperativo, la presentazione del calendario 2019 "il talento ci unisce"; il viaggio per i "Mercatini di Natale" in Valtellina da Livigno a Bormio fino a St.Moritz e Desenzano del Garda (dal 7 al 9 dicembre); il "Torneo di Maraffone" presso la sala Fulgor di Gambettola (28 dicembre).

Nel corso dell'anno 2018 è proseguito il lavoro di aggiornamento delle convenzioni con strutture che operano nell'ambito della salute, della cultura, del tempo libero e degli acquisti, tutte raccolte in una brochure disponibile sul sito della Banca nel menu Soci. Per fruire delle agevolazioni riservate, previste dalle convenzioni, è necessario presentare alle strutture aderenti la "Carta del Socio", la tessera nominativa riservata ai Soci. La stessa è da presentare in sede di accreditamento per la partecipazione alle assemblee sociali.

Altri vantaggi riservati ai Soci, riguardano le convenzioni con i periodici "Corriere Cesenate" della Diocesi di Cesena-Sarsina e "Il Ponte" della Diocesi di Rimini, per offrire la sottoscrizione dell'abbonamento annuale con uno sconto di oltre il 60%, grazie al contributo della Banca.

- III) Informativo e relazionale**, per favorire una partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. La banca ha realizzato nel 2018 due uscite dell'*House Organ*, la pubblicazione periodica di RomagnaBanca che si rivolge a Soci, clienti, collaboratori, associazioni, enti locali, istituzioni del Credito Cooperativo e in generale a tutta la collettività nel territorio in cui la banca opera. Nell'ambito del materiale informativo cartaceo è stato prodotto e stampato un volume integrale con il Bilancio d'Esercizio e Bilancio Sociale, distribuito a tutti i presenti all'Assemblea dei Soci. Il volume resta a disposizione di tutti, in formato digitale, sul sito della Banca www.romagnabanca.it, il canale di comunicazione ricco di grafica e di contenuti multimediali, in cui è anche presente un'Area riservata ai Soci, dove vengono resi disponibili contenuti utili alla consultazione preassembleare. Altri canali di comunicazione sul web sono presenti nei profili social sui network Facebook, LinkedIn e Youtube, facilmente accessibili per chiunque desideri tenersi quotidianamente informato sulla vita della banca, in particolare per comunicare con le nuove generazioni. La "Newsletter Soci" è proseguita per tutto il 2018 in aggiunta alla tradizionale lettera cartacea per le comunicazioni inerenti le iniziative culturali, sociali e agli eventi organizzati direttamente dalla banca. Identità e missione dell'azienda sono inscindibili dal "calendario" di RomagnaBanca, grazie al quale ogni anno si rinnovano i valori e la vocazione di banca della comunità, tesa a promuovere coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio. L'edizione 2018, dal titolo "Grazie all'amicizia!", ha avuto per protagonisti persone che credono nei legami e che dedicano disinteressatamente il loro tempo agli altri per realizzare insieme progetti incredibili, annullare le distanze, vincere l'indifferenza e sognare nuove imprese.
- IV) Promozione della partecipazione**, per dare spazio alla volontà dei Soci. Col fine di promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale di RomagnaBanca e sviluppare le relazioni con i Soci e il territorio di riferimento, nel corso del 2018 si è riunita la Consulta Soci e sono stati realizzati tre "Incontri Zonali", il 4 maggio a Bellaria Igea Marina, il 5 maggio a Savignano sul Rubicone, l'8 maggio a Cesenatico, nel corso dei quali i Soci hanno potuto incontrare gli amministratori e la direzione di RomagnaBanca, confrontandosi su argomenti inerenti il territorio, la gestione dell'azienda e l'evoluzione del Credito Cooperativo. Nell'ambito della partecipazione attiva dei Soci, il 6 maggio e l'11 novembre 2018 al Palacongressi di Bellaria Igea Marina si sono tenute le Assemblee Sociali in cui si sono registrati picchi di presenti rispettivamente di 448 Soci, recanti 11 deleghe e di 782 Soci, recanti 47 deleghe.

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla banca nel corso dell'anno 2018: 326 interventi (domande accolte dal Consiglio di Amministrazione) per un valore complessivo di 277 mila euro riferito alle erogazioni liberali e alle sponsorizzazioni, valori importanti specie se commisurati alle risorse finanziarie disponibili. La politica di intervento seguita dal Consiglio di Amministrazione si è svolta nel principio di sussidiarietà. Nel corso del 2018, hanno beneficiato del sostegno di RomagnaBanca le associazioni culturali, economiche e ricreative, per la promozione della cultura, delle tipicità locali, dei centri storici e del turismo, oltre alle scuole, alle società sportive, alle parrocchie e agli enti religiosi.

5.4 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2018 il numero complessivo dei Soci della Banca è pari a 4.174, stabile rispetto al dato registrato l'anno precedente (4.170). Nel corso del 2018 sono stati 120 i Soci usciti per morte, recesso ed esclusione, mentre sono stati 124 i nuovi entrati a far parte della compagine sociale, di cui 92 persone fisiche e 32 società. Tra le persone fisiche si contano: 28 donne e 64 uomini, di cui 24 giovani di età fino a 35 anni, residenti nei comuni storici della banca (Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Cesenatico, Cesena, Rimini, Gambettola, Longiano, Gatteo, Cervia e Roncofreddo), 76 nella provincia di Forlì-Cesena, 42 nella provincia di Rimini e 6 in quella di Ravenna.

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2018 sono 338 e rappresentano l'8,1%, mentre le persone fisiche sono complessivamente 3.836, pari al 91,9% del totale. La ripartizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia un generale mantenimento delle proporzioni ed un'età media intorno a 58 anni. Sempre nell'ambito delle persone fisiche, la componente maschile è pari a 2.887 unità (75%), mentre quella femminile è pari a 949 unità (25%).

Dall'analisi della composizione della compagine sociale suddivisa per ramo di attività, è interessante osservare quanto i Soci della Banca siano espressione di diverse categorie economiche: agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

I Soci di RomagnaBanca risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e nei comuni ove la Banca è presente con le proprie filiali. I comuni di Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli contano 2.846 Soci, pari al 68% del totale, seguono Cesena (289 Soci), Gambettola (288 Soci), Santarcangelo di Romagna (133 Soci), Longiano (129 Soci), Rimini (111 Soci), Cervia (87 Soci), Gatteo (77 Soci), Roncofreddo (69 Soci) e altri (145 Soci).

Il coefficiente di operatività, richiamato anche dalle norme di legge e determinato come rapporto tra le attività di rischio verso Soci e a ponderazione nulla (numeratore) e le attività di rischio totali (denominatore), risulta pari al 54,85% al 31/12/2018 (53,99% al 31/12/2017).

5.5 Ristorno ai Soci

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 maggio 2018 ha approvato il "Regolamento Assembleare per il Ristorno ai Soci".

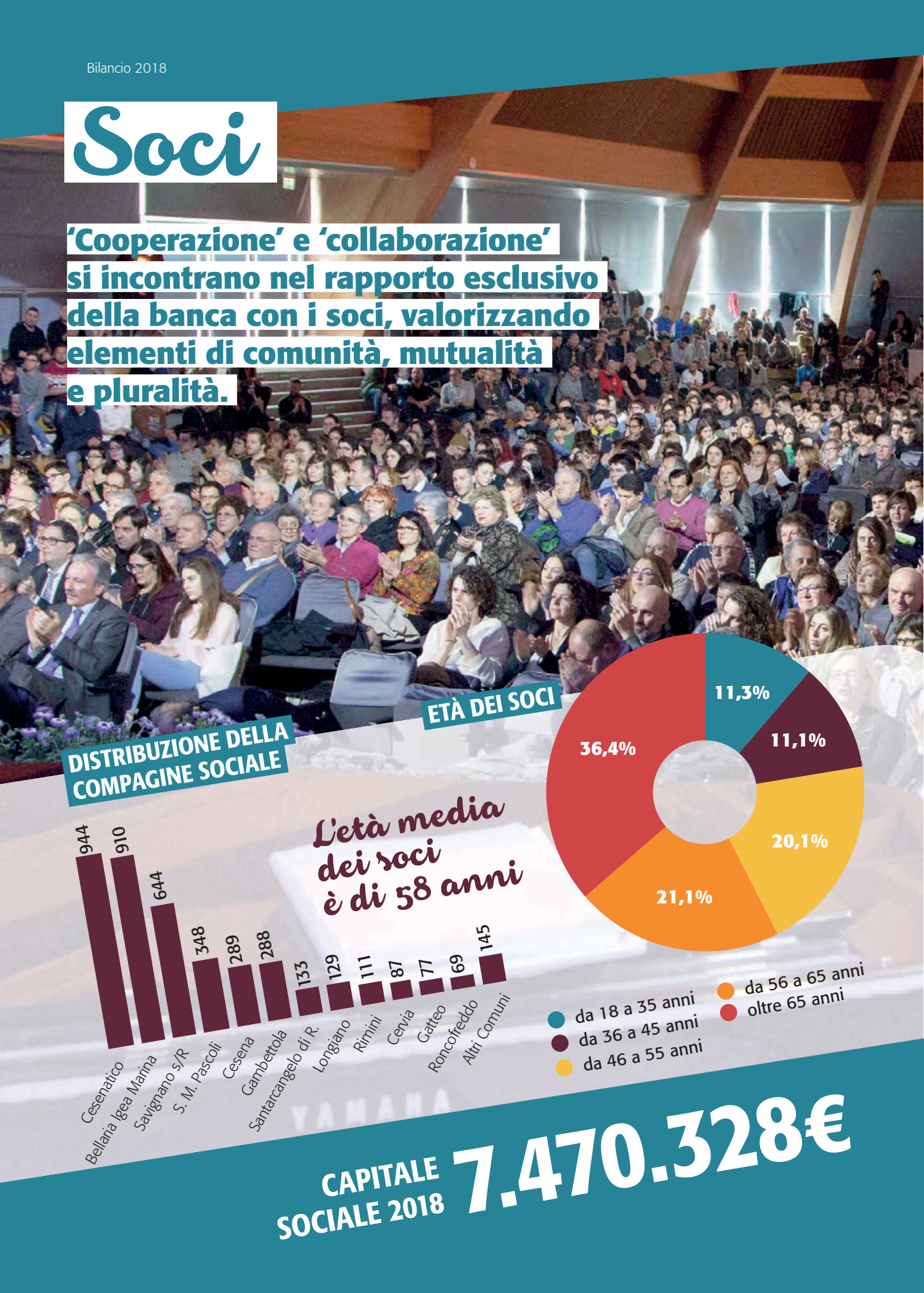
Il Ristorno è corrisposto a valere sull'utile di esercizio ed è l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al Socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la banca, come da elenco contratti contenuto nel regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dal regolamento, dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del Ristorno, ha deciso di proporre all'Assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di 400 mila euro.

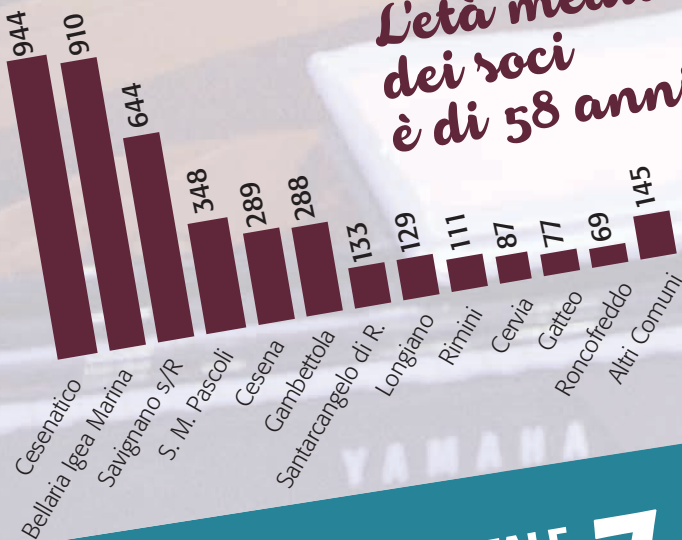
A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata, unita al residuo degli anni precedenti, pari a 55.584 euro, produrrà l'assegnazione di nr. 2.576 azioni del valore nominale di 100,00 euro cadauna ed un residuo progressivo pari a 170.730 euro, imputato in apposito fondo in attesa del raggiungimento del valore nominale unitario minimo. La quota eccedente il limite massimo del ristorno riconoscibile a ciascun Socio è stata destinata a fondo di beneficenza ed è pari a 27.254 euro.

Soci

'Cooperazione' e 'collaborazione' si incontrano nel rapporto esclusivo della banca con i soci, valorizzando elementi di comunità, mutualità e pluralità.

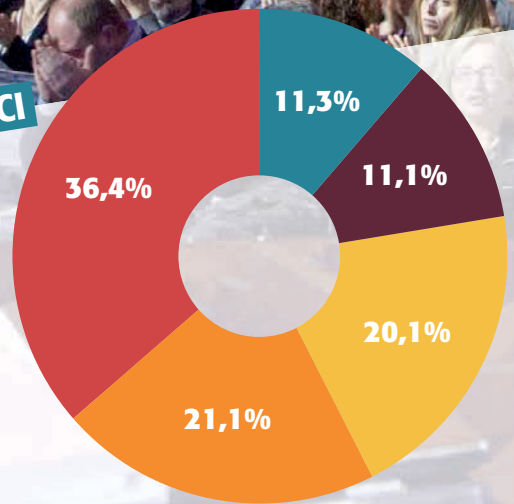


DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE



Letà media dei soci è di 58 anni

ETÀ DEI SOCI



- da 18 a 35 anni
- da 36 a 45 anni
- da 46 a 55 anni
- da 56 a 65 anni
- oltre 65 anni

CAPITALE SOCIALE 2018 7.470.328€

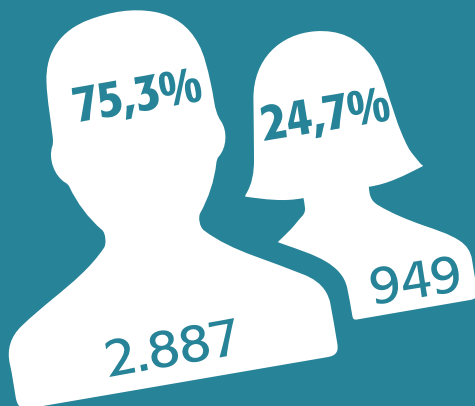


4.174
SOCI



338
PERSONE GIURIDICHE

3.836
PERSONE FISICHE



In merito alle modalità di liquidazione della quota di ritorno, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea la distribuzione del 100% mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata, anche per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Banca.

5.6 Accertamenti Ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Nei giorni 17 e 18 maggio 2018 Banca d'Italia ha svolto presso alcune filiali di RomagnaBanca degli accertamenti mirati a verificare la rispondenza alle norme dei dispositivi automatici utilizzati dai cassieri per il ricircolo di banconote. Dalle verifiche effettuate non sono state riscontrate anomalie.

Facendo seguito all'attività già condotta ad inizio 2018 su un campione di Banche di Credito Cooperativo, avente ad oggetto *"la verifica della disponibilità e qualità delle informazioni rilevanti nei processi del credito, nonché al livello di supporto fornito dalle procedure informatiche, in vista dell'adesione al gruppo bancario cooperativo e della successiva sottoposizione all'esercizio di comprehensive assessment"*, Banca d'Italia ha svolto nei successivi mesi di ottobre e novembre ulteriori accertamenti sullo stesso tema su altre Banche, fra cui RomagnaBanca.

Le verifiche sono state orientate ad analizzare la qualità delle informazioni residenti negli archivi aziendali e l'adeguatezza del loro sfruttamento nei processi di monitoraggio e gestione del rischio di credito.

Per mezzo dell'attività condotta sulla nostra Banca sono state individuate alcune criticità ed ambiti di miglioramento che hanno consentito di mettere a punto un adeguato piano di *remediation*. La Banca ha inoltre costituito l'Ufficio *Data Quality*, al quale sono state assegnate risorse dotate delle necessarie competenze. L'avanzamento dei lavori, partiti già nel corso del sopralluogo ispettivo, è costantemente monitorato e portato a conoscenza degli organi aziendali. L'obiettivo è quello di rendere durevoli i risultati conseguiti con l'attività di *remediation*.

5.7 Adesione al Gruppo IVA

L'articolo 20 del D.L. 23 ottobre 2018 n. 119 (c.d. Decreto fiscale 2019) ha esteso l'istituto del Gruppo IVA anche ai Gruppi Bancari Cooperativi. Il gruppo IVA è un'agevolazione che prevede che le cessioni di beni e le prestazioni di servizi infragruppo non siano rilevanti ai fini dell'applicazione dell'IVA.

Nel corso dell'esercizio 2018, la Banca congiuntamente al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, ha esercitato l'opzione per l'adesione al predetto istituto.

La decorrenza degli effetti di tale opzione si ha a partire dal periodo d'imposta 2019.

6.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2018



Il Gruppo Bancario

A partire dal primo gennaio 2019 è nato il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca a cui la Banca è affiliata. La nascita del Gruppo, prima esperienza in assoluto di Gruppo Bancario Cooperativo, rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso, che nel corso del 2018 ha vissuto vari significativi momenti.

In data 19 aprile 2018 Cassa Centrale Banca ha presentato a Banca d'Italia l'istanza ai sensi dell'art. 37-ter del d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385 ("TUB") ai fini dell'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dallo stesso TUB per l'assunzione del ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, istanza accolta con provvedimento positivo di accertamento di Banca d'Italia del 2 agosto 2018.

La decisione di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stata formalizzata nel corso della riunione consiliare del 9 ottobre 2018, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della stipula del Contratto di Coesione e dell'Accordo di Garanzia, conferendo al Presidente la facoltà di provvedere, successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci delle modifiche statutarie, alla sottoscrizione del suddetto Contratto di Coesione comprensivo dell'Accordo di Garanzia.

La delibrazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di approvazione delle modifiche statutarie richieste dalla normativa vigente è avvenuta in data 11 novembre 2018. La sottoscrizione del Contratto di Coesione comprensivo dell'Accordo di Garanzia da parte del Presidente è avvenuta in data 14 novembre 2018, ultimo passaggio dell'iter che ha determinato l'adesione della banca al Gruppo Bancario Cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca.

A seguito della presentazione in data 7-10 dicembre 2018, da parte di Cassa Centrale Banca, dell'istanza di iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo all'Albo dei Gruppi Bancari, la Banca d'Italia, con provvedimento del 18 dicembre 2018, ha accertato la sussistenza dei presupposti di legge per l'iscrizione.

L'adesione al Gruppo consentirà alla banca di beneficiare del cosiddetto principio di "solidarietà estesa", che è alla base dell'autoriforma del Credito Cooperativo e permea l'intera struttura del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Attraverso lo strumento del Contratto di Coesione, che la capogruppo e tutte le banche di credito cooperativo aderenti al Gruppo hanno sottoscritto, il Gruppo sarà infatti considerato un soggetto unico e coeso, con standard di liquidità e solidità finanziaria di assoluto rilievo, così come richiesto dalle normative e dai mercati finanziari. Tale risultato è possibile grazie all'adesione della capogruppo e delle Banche affiliate al sistema di garanzia previsto dal Contratto di Coesione e specificatamente normato dall'"Accordo di Garanzia". In quest'ultimo sono contenuti i profili giuridici e tecnici degli strumenti essenziali del Gruppo Cooperativo Bancario, ovvero un sistema di garanzia in solido delle obbligazioni assunte dai singoli membri ed un tempestivo canale di approvigionamento di liquidità.

Alcuni numeri consentono infine di comprendere la dimensione del Gruppo di cui fa parte la banca.

Al 01.01.2019 il Gruppo è costituito:

- dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, con sede a Trento;
- da 84 BCC affiliate;
- 13 società a supporto dell'attività bancaria, attive nei settori di Banca Assicurazione, Leasing, Credito al consumo, Asset Management, IT, Servizi bancari e Gestione Immobili.

La presenza sul territorio nazionale è assicurata da 1.512 sportelli presenti in 1.069 comuni italiani, di cui 274 comuni vedono il Gruppo CCB quale unico soggetto bancario presente. I collaboratori sono circa 11.000.

Con circa 73 miliardi di euro di attivo al 31/12/2018, il Gruppo si colloca come ottavo gruppo bancario nazionale. Le Masse intermedie con la clientela superano i 117 miliardi di euro, di cui quasi 44 miliardi di euro di crediti lordi, oltre 50 miliardi di raccolta diretta e oltre 20 miliardi di raccolta indiretta. I fondi propri del gruppo superano i 6 miliardi di euro.

Modifiche al Business model IFRS 9

Nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le indicazioni fornite da Cassa Centrale Banca, ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

Dal punto di vista delle Banche aderenti, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato. Più in dettaglio, con la firma del Contratto di Coesione da parte della Banca - avvenuta in data 14 novembre 2018 - è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle banche affiliate misurata sulla base di un modello *risk-based* previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli delle singole banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle banche affiliate a far data dal 1 gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel *business model* HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 20 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business accettando la formulazione di diversi obiettivi strategici da parte di un nuovo management di riferimento (quello di Capogruppo).

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business avranno riflessi dal 1° gennaio 2019 e comporteranno da un lato una riclassifica di parte del portafoglio titoli di stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un previsto miglioramento del CET 1 *ratio* a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto si avrà invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Smobilizzo crediti deteriorati

Nel mese di marzo 2019 la Banca ha effettuato due operazioni di smobilizzo di sofferenze nei seguenti termini:

- cartolarizzazione per un debito residuo contabile di circa 66,3 milioni euro;
- cessione per un debito residuo contabile di circa 7,5 milioni euro.

7.

Evoluzione prevedibile della gestione



Il margine interesse di RomagnaBanca è previsto in flessione nel 2019.

La componente da clientela è attesa in diminuzione per una serie di fattori di mercato (scenario tassi). Riguardo ai volumi medi con clientela, nel 2019 è attesa una crescita degli impieghi vivi e un consolidamento della raccolta diretta, anche per la maggiore appetibilità della raccolta indiretta in un contesto di tassi di mercato ancora ai minimi storici sulle scadenze più brevi.

Il margine di interesse da banche e titoli è atteso in diminuzione, poiché il 2018 aveva beneficiato di un "bonus" straordinario per i rifinanziamenti T-LTRO 2, grazie al recupero dei proventi relativi al biennio 2016-2017, avendo la Banca rispettato i criteri fissati per il riconoscimento del costo di finanziamento al tasso negativo del -0,40%. L'indebitamento finanziario e il portafoglio titoli dovrebbero consolidarsi sui livelli del 2018.

In tema di approvvigionamento la BCE ha annunciato una nuova serie di aste T-LTRO da settembre 2019 fino al marzo 2021, finalizzati all'erogazione di credito a imprese e famiglie.

Il restante margine di interesse (principalmente interessi su sofferenze) è atteso in diminuzione, in conseguenza del piano di smobilizzo dei crediti deteriorati.

Le commissioni nette sono attese in diminuzione, in particolare per la parte riferibile alla raccolta ordini titoli e ai conti correnti.

In riferimento alla gestione finanziaria, che riflette le *performance* derivanti dall'attività di negoziazione dei crediti e degli strumenti finanziari di proprietà della Banca, per il 2019 sono attesi risultati inferiori a quelli del 2018, principalmente per il ridimensionamento degli utili da cessione titoli. Anche il contributo degli utili da smobilizzi crediti deteriorati sarà inferiore a quello del 2018.

Nel complesso, il fatturato della Banca è pertanto atteso in flessione, in massima parte per i minori contributi del margine di interesse e della gestione finanziaria.

I costi sono previsti in leggero aumento a causa delle maggiori spese per il personale (aumenti contrattuali, aumento premio di risultato, nuove assunzioni). Le altre spese amministrative sono invece previste in diminuzione, principalmente grazie ai fattori positivi legati all'avvio del Gruppo CCB (tra cui il risparmio dell'IVA infragruppo e l'azzeramento di alcuni contributi e canoni) ampiamente superiori ai nuovi costi (esternalizzazione funzioni di controllo).

Riguardo alle rettifiche nette per deterioramento crediti, nel 2018 si prevede un loro contenimento, pur mantenendosi su valori di rilievo.

L'utile netto d'esercizio 2019, per effetto delle situazioni sopra illustrate, è nel complesso atteso su valori positivi, sebbene inferiore rispetto al 2018.

I coefficienti patrimoniali sono attesi in miglioramento, non solo grazie al reinvestimento degli utili attesi ma anche per due elementi straordinari che impatteranno positivamente sui Fondi Propri:

- la partecipazione di RomagnaBanca nei confronti della capogruppo: dal 1° gennaio 2019, con il riconoscimento ufficiale di Cassa Centrale come capogruppo, la Banca potrà "recuperare" nei Fondi Propri l'importo della partecipazione in Cassa Centrale, attualmente portata in diminuzione dei Fondi stessi;
- il *Business Model* delle attività finanziarie: dal 1° gennaio 2019, i Fondi Propri beneficiano della nuova allocazione delle attività finanziarie, sulla base delle nuove strategie in tema di *Business Model* IFRS 9 fornite dal Gruppo Bancario Cooperativo.

Il rapporto tra Crediti Deteriorati Lordi e Crediti Totali (*NPL Ratio*) è previsto in diminuzione, grazie al programmato smobilizzo di circa 74 milioni di euro di Sofferenze, già realizzato nel mese di marzo.

Nel 2019, a seguito dell'adesione al gruppo bancario cooperativo CCB, la Banca sarà sottoposta all'esercizio di *comprehensive assessment*, composto da due parti, l'*Asset Quality Review* e gli *Stress Test*.

8.

Considerazioni finali



Care Socie e cari Soci,

concludendo la presentazione di questo bilancio, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro che hanno positivamente ed attivamente operato per il conseguimento dei risultati raggiunti:

- alla Direzione per la serietà e la professionalità continuamente profuse al servizio dell'Azienda, ed a tutti i collaboratori per il costante impegno e dedizione;
- al Collegio Sindacale che, attraverso i controlli di propria competenza, l'assistenza e l'assidua presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha offerto un valido aiuto e un supporto tecnicamente qualificato;
- all'Organismo di Vigilanza per l'attività svolta con competenza e professionalità ai fini dell'adeguamento del modello organizzativo, gestionale e di controllo della Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- al Gruppo Bancario Cooperativo CCB, alla Federazione Regionale e agli altri Organismi e Società del Movimento, per la professionalità, la disponibilità ed il supporto, meritevoli del nostro sincero apprezzamento e dei migliori auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Un sincero ringraziamento va rivolto al Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia ed ai Suoi Collaboratori per l'attenzione e la competenza profusa nella verifica del nostro operare e per i consigli e i suggerimenti che ci sono stati sempre di valido aiuto per un corretto e ordinato svolgimento del nostro lavoro.

Infine, porgiamo un caloroso e sentito ringraziamento a tutti Voi Soci ed alla clientela, per la fiducia concessa, per la disponibilità, l'appoggio e la presenza che non ci avete mai fatto mancare, stimolandoci a guardare al futuro con rinnovato impegno.

9.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio



Signori Soci,

conclusa l'illustrazione dei dati del Bilancio, in conformità alle norme di legge e statutarie, si propone di destinare nel seguente modo l'utile netto dell'esercizio 2018, pari ad euro 9.858.587:

alla riserva legale (ex Legge 904/1977), di cui all'art.53, comma 1, lettera a) dello Statuto (*)	euro 8.751.922
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% dell'utile, ai sensi del comma 4, art. 11, L. 31/01/92 n. 59 e successive modifiche), di cui all'art.53, comma 1, lettera b) dello Statuto	euro 295.758
a distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione dell'1,50%, ragguagliata al capitale effettivamente versato, di cui all'art.53, comma 1, lettera e) dello Statuto (**)	euro 110.907
a distribuzione di ristorno ai Soci, ai sensi dell'art.53 comma 1, lettera f) e dell'art.54 dello Statuto, secondo i criteri stabiliti dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea	euro 400.000
ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art.53 comma 2 dello Statuto	euro 300.000
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	euro 9.858.587

(*) nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005.

(**) in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2018, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nei Prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del Patrimonio Netto, nel Rendiconto Finanziario, nonché nella Nota Integrativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazioni



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della **RomagnaBanca Credito Cooperativo S.C.** ,

il presente Collegio Sindacale, in carica dal 01 gennaio 2017, ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2018 che rappresenta, per RomagnaBanca, il secondo bilancio d'esercizio a seguito dell'avvenuta operazione di fusione tra Romagna Est Bcc e Bcc Sala di Cesenatico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2019, ha messo a nostra disposizione, nei termini di Legge, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e delle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "Baker Tilly Revisa S.p.A."; esso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	1.551.976.646
Passivo e Patrimonio netto	1.542.118.059
Utile/Perdita dell'esercizio	9.858.587

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.300.026
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.441.439)
Utile/Perdita dell'esercizio	9.858.587

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, con riferimento agli strumenti finanziari e ai ricavi, in forza del primo esercizio di applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS15, sono stati modificati, a far data dal 1° gennaio 2018, rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio dell'esercizio precedente; in considerazione di quanto indicato, con riferimento agli schemi di Bilancio al 31.12.2018, previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 - 5° aggiornamento, gli stessi sono stati modificati con l'inserimento, per gli aggregati impattati dall'IFRS9 e a valere per l'esercizio precedente 2017, delle voci previste dallo IAS39 ed esposte in ottemperanza al 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale indipendente "Baker Tilly Revisa S.p.A.", che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione, in data 10 aprile 2019, sulla revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Inoltre detta relazione dichiara, al paragrafo sul "Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10", che la Relazione sulla Gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione "Baker Tilly Revisa S.p.A." in data 10 aprile 2019, da cui si evince l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2018 ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha operato n° 27 verifiche, regolarmente riportate a libro verbali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta il Collegio Sindacale Vi da atto che:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in

potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca; a tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi; a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bellaria-Igea Marina, li 11 aprile 2019

Il Collegio Sindacale:
Maurizio BATTISTINI
Fausto BERTOZZI
Roberto ZAVATTA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Baker Tilly Revisa S.p.A.

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna - Italy
Via Siepelunga 59

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertilly.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

Ai soci della
Romagna Banca Credito Cooperativo s.c.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

La prima applicazione, alla data del 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Società secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e l'applicazione di logiche di impairment basate sulla perdita attesa (*cd expected credit loss*) per la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

La Società ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dal suddetto principio, di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile della Società pari a circa euro 18,5 milioni, al netto dell'effetto fiscale.

L'informativa relativa alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa nella Parte A – *Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti*.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso:

- la comprensione del processo di adozione del nuovo principio IFRS attraverso ottenimento ed esame degli output del processo di transizione, in particolare i verbali del Consiglio di Amministrazione; colloqui con i responsabili incaricati del processo; analisi del business model adottato dalla Società e verifica della relativa coerenza con l'operatività della stessa;
- per quanto riguarda la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, la verifica della classificazione dei portafogli crediti e titoli di debito della Società in base all'analisi congiunta del business model adottato e caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario;



- la comprensione e la verifica del modello di impairment delle attività finanziarie e della metodologia di staging definita.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2018 ammontano ad euro 974 milioni, corrispondente al 63% del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore su crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2018 ammontano ad euro 13,3 milioni, pari al 26% del margine di intermediazione.

Le classificazioni dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interni sui singoli debitori e valutazioni sugli indicatori di performance del settore economico di riferimento. La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell'impatto di variabili macroeconomiche e dell'andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso la clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo *A - Politiche contabili - 2.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e *2.15 Altre informazioni*, al paragrafo *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce - 40*, al paragrafo *C Informazioni sul conto economico - 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130* e al paragrafo *E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1. Rischio di credito*.

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;



- analisi della *policy* e dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle stime effettuate nell'ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Per tali motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

Classificazione e valutazione dei titoli di debito e dei titoli di capitale

I titoli di debito e i titoli di capitale, classificati tra le attività finanziarie, parte al costo ammortizzato, parte al *fair value* con impatto sulle redditività complessiva e parte al *fair value* con impatto a conto economico, risultano iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018 per un importo complessivo di circa 454 milioni di euro, pari al 29% del totale dell'attivo.

Una parte rilevante del portafoglio finanziario è valutata al *fair value*, in gran parte rappresentato dal valore di mercato dei titoli quotati, soggetto a oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Società, con conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio.

L'informativa relativa ai titoli e alle partecipazioni, classificati nella voce "Attività finanziarie" è stata fornita dagli Amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; "Parte A 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE"; "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 1 "Interessi", Sezione 3 "Dividendi e proventi simili", Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 6 "Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto"; "Parte E –



Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 2 “Rischio di mercato”

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario di proprietà e delle operazioni di compravendita dei titoli;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della corretta classificazione delle Attività finanziarie nelle voci appropriate in bilancio;
- verifiche, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Per tali motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei titoli di debito e dei titoli di capitale un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione



del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

In data 29 maggio 2016 e in data 28 maggio 2016 le assemblee straordinarie dei soci rispettivamente di Romagna Est Banca di Credito Cooperativo s.c. e di Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico s.c. hanno approvato il progetto di fusione e contestualmente il conferimento alla nostra società dell'incarico di revisione legale della nuova banca denominata Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. per il novennio 2017-2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Banca Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 10 aprile 2019

Baker Tilly Revisa S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Dionigi Crisigiovanni".

Dionigi Crisigiovanni
Socio - Procuratore

Schemi di bilancio principali e altre informazioni



STATO PATRIMONIALE**Attivo**

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.728.630	4.311.315
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.112.905	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.063	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.083.842	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282.766.169	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.182.101.787	
	a) crediti verso banche	56.149.753	
	b) crediti verso clientela	1.125.952.034	
	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS 39)</i>		488.311
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS 39)</i>		224.441.672
	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50 IAS 39)</i>		234.594.870
	<i>Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS 39)</i>		76.455.163
	<i>Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS 39)</i>		973.147.574
50.	Derivati di copertura	356.697	828.400
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.219.585	(409.325)
80.	Attività materiali	15.361.672	15.917.220
90.	Attività immateriali	-	3.361
100.	Attività fiscali	32.130.935	32.168.722
	a) correnti	5.493.059	9.196.091
	b) anticipate	26.637.876	22.972.631
120.	Altre attività	14.198.266	23.385.530
Totale dell'attivo		1.551.976.646	1.585.332.813

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.351.173.281	
	a) debiti verso banche	289.583.224	316.003.577
	b) debiti verso la clientela	949.087.542	879.144.200
	c) titoli in circolazione	112.502.515	
	<i>Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS 39)</i>		170.936.656
20.	Passività finanziarie di negoziazione	11.788	26.950
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4.493.773	
	<i>Passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 50 IAS 39)</i>		25.953.743
40.	Derivati di copertura	2.137.762	276.989
60.	Passività fiscali	118.144	527.873
	b) differite	118.144	527.873
80.	Altre passività	36.279.929	
	<i>Altre passività (ex Voce 100 IAS 39)</i>		21.363.702
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.079.406	4.129.140
100.	Fondi per rischi e oneri:	9.305.742	
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.155.551	
	<i>Fondi per rischi e oneri (ex Voce 120 IAS 39)</i>		7.205.132
	c) altri fondi per rischi e oneri	7.150.191	7.205.132
110.	Riserve da valutazione	(5.109.929)	387.889
140.	Riserve	132.207.535	144.463.818
160.	Capitale	7.470.328	7.641.648
170.	Azioni proprie (-)	(49.700)	(48.000)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.858.587	7.319.496
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.551.976.646	1.585.332.813

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	36.149.323	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	31.994.993	
	<i>Interessi attivi e proventi assimilati (ex Voce 10 IAS 39)</i>		33.978.012
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.023.001)	(4.270.957)
30.	Margine di interesse	33.126.322	29.707.055
40.	Commissioni attive	15.554.695	15.336.060
50.	Commissioni passive	(1.915.791)	(1.791.656)
60.	Commissioni nette	13.638.904	13.544.404
70.	Dividendi e proventi simili	8.598	303.121
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(141.857)	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	670.912	(64.756)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.833.864	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.362.934	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.397.215	
	c) passività finanziarie	73.715	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	88.072	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	186.193	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(98.121)	
	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS 39)</i>		(29.295)
	<i>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100 IAS 39)</i>		6.034.036
	<i>a) crediti</i>		2.356.538
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		3.628.964
	<i>d) passività finanziarie</i>		48.534
	<i>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 110 IAS 39)</i>		(106.064)
120.	Margine di intermediazione	51.224.815	49.388.501
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.270.520)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.009.989)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(260.531)	
	<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130 IAS 39)</i>		(15.753.914)
	<i>a) crediti</i>		(15.469.527)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		(39.928)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>		(244.459)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	25.613	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.979.908	33.634.587
160.	Spese amministrative:	(29.253.543)	(29.545.383)
	a) spese per il personale	(16.683.574)	(16.308.849)
	b) altre spese amministrative	(12.569.969)	(13.236.534)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(140.792)	
	a) impegni e garanzie rilasciate	(43.341)	
	<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex Voce 160 IAS 39)</i>		81.442
	b) altri accantonamenti netti	(97.451)	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(909.889)	(1.011.213)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.340)	(8.235)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.627.669	4.657.079
210.	Costi operativi	(26.679.895)	(25.826.310)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	(13.855)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.300.026	7.794.422
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.441.439)	(474.926)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.858.587	7.319.496
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.858.587	7.319.496

REDDITIVITA' COMPLESSIVA**Prospetto della redditività complessiva**

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.858.587	7.319.496
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(158.041)	
70.	Piani a benefici definiti	102.357	84.041
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.159.764)	
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100 IAS 39)</i>		579.249
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.215.449)	663.290
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.643.138	7.982.786

PATRIMONIO NETTO**Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2018**

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	7.641.648		7.641.648				2.000			(173.320)				7.470.328
a) azioni ordinarie	7.641.648		7.641.648				2.000			(173.320)				7.470.328
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:	144.463.818	(19.355.429)	125.108.389	7.099.911		(764)								132.207.536
a) di utili	144.463.818	(19.355.429)	125.108.389	7.099.911		(764)								132.207.536
b) altre														
Riserve da valutazione	387.889	717.630	1.105.519			-							(6.215.449)	(5.109.930)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(48.000)		(48.000)					(1.700)						(49.700)
Utile (Perdita) di esercizio	7.319.496	-	7.319.496	(7.099.911)	(219.585)								9.858.587	9.858.587
Patrimonio netto	159.764.851	(18.637.799)	141.127.052		- (219.585)	(764)	2.000	(1.700)	-	(173.320)	-	-	3.643.138	144.376.821

RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.**Sede Legale:** Corso Perticari 25/27 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC)**Sede Amministrativa con Direzione Generale:** Piazza Matteotti 8/9 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)**Sede Amministrativa:** Via Campone Sala 409 - 47042 Cesenatico (FC)

Tel.: 0541.342711

Fax: 0541.342888

Email: info@romagnabanca.itPEC: info@pec.romagnabanca.itSITO WEB: www.romagnabanca.it

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - Partita IVA 02529020220

Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini: 04302260403

Iscritta all'Albo Banca d'Italia n. 8066

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative n. C119437

Codice ABI 08852.6

Filiali	Indirizzi	Telefono	Fax	email
Sala Sede	Via Campone, 409	0547 676210	0547 676219	f01@romagnabanca.it
Cesenatico Porto	Via Mazzini, 1	0547 676220	0547 676229	f02@romagnabanca.it
Gambettola	Via Kennedy, 22	0547 676230	0547 676239	f03@romagnabanca.it
Cervia Centro	Viale Oriani, 14	0544 1801800	0544 1801809	f04@romagnabanca.it
Cesenatico Mare	Viale Torino, 30/32	0547 676250	0547 676259	f05@romagnabanca.it
Cesenatico Madonnina	Via Monte Rosa, 11	0547 676260	0547 676269	f06@romagnabanca.it
Cesena Pievesestina	Via dell'Arrigoni, 346	0547 676270	0547 676279	f07@romagnabanca.it
Cervia Malva	Via Malva Sud, 65	0544 1801810	0544 1801819	f08@romagnabanca.it
Cesena Fiorita	Viale Marconi, 356	0547 676290	0547 676299	f09@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Sede con Direzione	Piazza Matteotti, 8/9	0541 342800	0541 342809	f10@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Cagnona	Viale Panzini, 149	0541 342830	0541 342834	f11@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Bordonchio	Viale Ennio, 49	0541 342835	0541 342839	f12@romagnabanca.it
San Mauro Mare	Viale Marina, 59/A	0541 342840	0541 342844	f14@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Igea Marina	Via Properzio, 13	0541 342845	0541 342849	f15@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Planetario	Via Ravenna, 151/B	0541 342850	0541 342854	f18@romagnabanca.it
Savignano Sede	Corso Perticari, 25/27	0541 342810	0541 342819	f20@romagnabanca.it
Santarcangelo Villa Ricci	Viale Marini, 27	0541 342865	0541 342869	f21@romagnabanca.it
Savignano Cesare	Via Emilia Ovest, 75	0541 342880	0541 342884	f22@romagnabanca.it
San Mauro Pascoli	Via L. Tosi, 23	0541 342890	0541 342894	f23@romagnabanca.it
Roncofreddo	Via C. Battisti, 73	0541 342885	0541 342889	f24@romagnabanca.it
Savignano Rio Salto	Via Rio Salto, 14	0541 342875	0541 342879	f26@romagnabanca.it
Gambettola Budrio	Via del Lavoro, 1	0547 676240	0547 676244	f27@romagnabanca.it
Rimini Fiera	Via della Fiera, 111	0541 342820	0541 342824	f30@romagnabanca.it
Rimini Centro	Via Castelfidardo, 16/18	0541 342860	0541 342864	f32@romagnabanca.it
Rimini Mare	Viale Regina Elena, 2	0541 342895	0541 342899	f33@romagnabanca.it
Cesena Villa Chiaviche	Via Cervese, 2190	0547 676280	0547 676289	f40@romagnabanca.it

COGNOME E NOME	CARICA
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
MONTI Corrado	Presidente C.d.A.
VINCENZI Patrizio	Vice-Pres. C.d.A.
CAMPOREALE Barbara	Amministratore
CARLINI Sergio *	Amministratore
FABBRI Ercole	Amministratore
FORMICA Manuela	Amministratore
MARALDI Elmo	Amministratore
MARCANTONI Massimo	Amministratore
PAZZAGLIA Massimo	Amministratore
SASSELLI Francesco	Amministratore
SILVAGNI Marco	Amministratore
TAPPI Gianluca	Amministratore
COLLEGIO SINDACALE	
SINDACI EFFETTIVI	
BATTISTINI Maurizio	Presidente C.S.
BERTOZZI Fausto	Sindaco Effettivo
ZAVATTA Roberto	Sindaco Effettivo
SINDACI SUPPLEMENTI	
SAMPAOLI Fiorenzo **	Sindaco Supplente
ZAVAGLI Gianluca	Sindaco Supplente
DIREZIONE	
GARATTONI Paolo	Direttore Generale
BARDUCCI Sandro	Vice Direttore Vicario
VANDI Mauro	Vice Direttore

** in carica dal 08/11/2018*

*** in carica dal 06/05/2018*



www.romagnabanca.it